

Diario di bordo

Capo Nord, giugno e luglio 2007

Marco e Marinella.

Questo vuole essere un contributo di idee e suggerimenti, in base alla nostra esperienza personale, rivolto a chi ha in progetto di programmare e affrontare l'avventura del Grande Nord (Scandinavia), con meta principale Capo Nord. Siamo una coppia di viaggiatori-camperisti della Sardegna, Marco 51 anni compiuti durante il viaggio e, Marinella 48 anni. Il 2007 è l'anno buono, per realizzare il sogno a lungo agognato del mitico viaggio a Capo Nord. Già rimandato lo scorso anno, per improcrastinabili esigenze familiari (maturità per una figlia e matrimonio per una nipote), quest'anno c'è la ferma volontà di realizzarlo, nonostante i continui problemi di salute che hanno colpito la famiglia da gennaio sino a qualche giorno dalla partenza. Per fortuna tutto si è risolto positivamente, ma la paura di non riuscire a realizzare questo sogno è stata tanta. La preparazione del viaggio è stata lunga, ogni dettaglio è stato studiato muniziosamente a tavolino, niente è stato lasciato al caso, per ogni eventuale necessità immaginabile è stata presa la dovuta contromisura. L'itinerario, in pratica era pronto da dicembre 2005, è stato studiato meticolosamente in ogni dettaglio in base alle nostre idee e esigenze, attingendo notizie dai tanti diari di bordo di altri camperisti, dalle informazioni raccolte a voce, telefonicamente, da internet e da amici o conoscenti, che in camper e non, prima di noi hanno affrontato questa esperienza, che indistintamente ringraziamo per il contributo datoci e, ancora il materiale informativo inviatoci dai vari enti turistici. In origine questo viaggio prevedeva oltre alla Scandinavia, anche la visita dei Paesi Baltici, della Polonia del nord e di Berlino. Fatti un po' di conti sul tempo a disposizione, si è deciso di rinunciare a quest'ultima parte e lasciarla ad un prossimo viaggio. L'itinerario prevede il passaggio in Svizzera, la visita del Liechtenstein, di alcune città della Germania che, si trovano lungo l'itinerario non visitate in precedenza, passaggio in Danimarca, visita della Svezia, della Norvegia da sud a nord, della Finlandia da nord a sud, ancora Svezia e Danimarca, altre città della Germania lungo l'itinerario di rientro, e tappa finale in Lombardia.

Premesso tutto ciò, obbligatoriamente va citato il nostro caro amico camper; senza di lui questa esperienza non è possibile realizzarla nei termini che vorremo: è un mansardato Sea Dinghy su Fiat Ducato 2300 JTD acquistato nuovo nel luglio del 2005 in sostituzione di un usato. Si tratta quindi di un camper già rodato, ma ancora nuovo, quindi affidabilissimo, per affrontare un viaggio di andata e ritorno a Capo Nord. Ovviamente prima della partenza, è stato sottoposto ad una serie di controlli in officina, che hanno confermato che il camper è in ottimo stato.

La preparazione operativa vera e propria è iniziata già a febbraio: una piccola zanzariera elettrica, è stato il primo di una lunga serie di acquisti di ogni genere, indispensabili per la riuscita del viaggio. Dalle informazioni raccolte, ci dicono che i prezzi in Scandinavia sono particolarmente alti, di conseguenza ci siamo premuniti, stipando il camper di ogni tipo di provviste: dalla pompa dell'acqua per l'impianto idrico alla scorta di olio del motore, più i vari filtri; dall'abbigliamento estivo a quello invernale; dai libri per lettura, alla scorta di farmaci per uso personale; dall'acqua potabile, alle tante scorte alimentari di ogni genere; dalla fotocamera digitale alla videocamera con relative batterie e caricabatterie; dai documenti personali alle carta di credito e, il bancomat più il contante; dagli occhiali da vista a quelli da sole. Insomma niente è stato lasciato al caso, tutto è stato ampiamente previsto: l'ultimo tassello è stato l'acquisto dei biglietti per la nave da Portotorres a Genova e viceversa avvenuto qualche settimana prima della partenza. Finalmente tutto è pronto per la partenza, la fatidica data è arrivata.

Domenica 10/06/07 intorno alle 18 partiamo da casa , il contachilometri segna 20270, è un miscuglio di sensazioni quello che si prova, si passa dalla contentezza alla paura, la speranza è che tutto fili liscio sino alla fine. Da San Gavino Monreale facciamo pochi chilometri e, ci immettiamo nella 131 che percorriamo sino a Portotorres, lungo il tragitto facciamo il pieno di gasolio che contribuisce ad appesantire ulteriormente il camper, subito mi rendo conto che non è brillante come al solito, del resto le provviste stipatevi lo giustificano, decidiamo che d'ora in avanti viaggeremo con il serbatoio del gasolio mezzo vuoto, per alleggerire il peso. Dopo alcune soste durante il tragitto, si arriva a Portotorres dove nell'area porto consumiamo la cena e intorno alle 23 si va a nanna.

11/06/07 Km 20460

Sveglia ore 7,30, trascorso una nottata tranquilla, dopo la colazione ci mettiamo in fila per l'imbarco che avviene alle 9,15. Quest'anno si viaggia con la Moby Lines che, da pochi giorni ha inaugurato la tratta con Genova, alle 10,15 si parte leggermente in ritardo rispetto al programma, la giornata è splendida, la navigazione tranquilla per via del mare calmo e la nave è quasi vuota. Lo sbarco a Genova avviene poco dopo le 20,30 in ritardo rispetto alla tabella. Subito ci immettiamo sulla A7 direzione confine svizzero, il traffico è scorrevolissimo, sul cellulare ricevo una telefonata da parte di Renzo, un amico camperista di Rieti, che con i suoi consigli e suggerimenti tanto ha contribuito per realizzare questo nostro viaggio, è già stato due volte a Capo Nord, ci augura buon viaggio. Intorno alle 21,30 sosta per la cena in camper in un'area pic nic, si riprende la marcia, superiamo la tangenziale di Milano, percorriamo un breve tratto della A8 che a Lainate lasciamo per l'A9, intorno a mezzanotte prima del confine svizzero ci fermiamo in un autogrill, dove vicino ad altri camper trascorriamo la notte.

12/06/07 Km 20627

Nottata non molto tranquilla per la verità, del resto quando si dorme in autostrada sia in Italia che all'estero è sempre così. La sveglia per noi suona alle 8,30, quando il parcheggio dell'autogrill è quasi vuoto, dopo esserci preparati con tutta calma consumiamo la colazione, scarichiamo e carichiamo le acque, intorno alle 9,20 si parte, la giornata è splendida, quasi subito troviamo il casello dove paghiamo 9,50 euro di pedaggio da Genova al confine svizzero che troviamo subito dopo. Superiamo la dogana velocemente, quindi acquistiamo in un autogrill la vignette, 25 euro l'equivalente costo, per circolare nell'autostrade della Svizzera. Dopo Bellinzona prendiamo l'A13, proseguendo per i 7 km circa del tunnel del San Bernardino. Si lascia l'autostrada e obbligatoriamente imbocchiamo una strada a due corsie a doppio senso di marcia; diventa tremenda, per via del traffico con tanti autotreni e, della salita ripidissima, si procede a passo d'uomo. Superata questa difficoltà, la strada ritorna scorrevole e pianeggiante, imbocchiamo nuovamente l'autostrada, intorno alle 12 si arriva a Vaduz capitale del Liechtenstein.

Subito colpisce, come del resto in Svizzera, l'ordine e la pulizia di strade e case e, soprattutto la cura del verde, sia delle piazzette sia dei giardini che circondano le case: tutto molto bello. Altro particolare non meno evidente, la presenza di tante banche dai nomi quasi tutti sconosciuti, sinonimo di ricchezza. Parcheggiamo il camper in prossimità del centro, vicino ad altri camper di cui uno italiano; i camperisti italiani ci danno alcune informazioni su Vaduz, che risultano preziose e come al solito si parla delle rispettive destinazioni. La prima ora di parcheggio è gratuita, le seguenti costano 3 euro l'ora. Ci dirigiamo al centro dove vi è la chiesa, niente di eccezionale, poi visitiamo l'animata isola pedonale, colma di turisti, in particolare giapponesi che assaltano, è proprio il caso di dire, i tanti negozi di artigianato locale e gli invitanti ristorantini all'aperto, con i prezzi troppo alti per noi italiani: a titolo di esempio, una pizza margherita costa 16 euro. Dopo un lungo giro curiosando nei tanti bei negozi, paghiamo il parcheggio per altre due ore, torniamo verso il centro, decidiamo di acquistare dei ricordi di Vaduz molto carini. Allo scadere delle due ore lasciamo il parcheggio a pagamento e con il camper ci dirigiamo verso il campo sportivo dotato di

un ampio parcheggio dove consumiamo il pranzo. Dopo ciò riprendiamo l'itinerario in autostrada direzione Lindau (Germania), lasciamo la Svizzera e per circa 10 km entriamo in Austria dove a Bregenz, visto il prezzo conveniente, facciamo il pieno di gasolio. L'intenzione è di percorrere tanti chilometri per giungere entro oggi a Colonia, soste indispensabili per rifornire gasolio, scarico e carico delle acque e cena in un'area di sosta. Entriamo in Germania da Lindau, subito prendiamo l'A96, all'altezza di Memmingen proseguiamo sulla A7, all'intersezione prendiamo poi la A8 che percorriamo sino a Karlsruhe, da qui ci immettiamo sull'A5 che seguiamo sino all'intersezione con la A3 prima di Francoforte sul Meno che percorriamo sino a Colonia. Il traffico è tremendo, a tratti diluvia, le migliaia di autotreni che percorrono l'autostrada più le potenti auto tedesche che sfrecciano a forte velocità, rendono il viaggio non proprio una gita. Finalmente poco dopo le 24 siamo a Colonia, è stata una faticaccia, ma né è valsa la pena. Lo spettacolo notturno che ammiriamo all'ingresso della città è straordinario: la maestosa mole illuminata del Dom (duomo) domina il bel campanile anche lui illuminato, della vicina cattedrale Minoritenkirche e l'immenso fiume Reno, dove nonostante l'ora, tanti battelli illuminati da mille luci solcano le placide acque, siamo letteralmente sbalorditi. Cerchiamo l'area di sosta non distante dal centro, ma le tante deviazioni di lavori in corso in cui non ci si capisce nulla c'è lo impediscono. Vista l'ora, optiamo per dormire in un parcheggio del centro, vicino ad un altro camper.

13/06/07 Km 21501

Nottata non troppo tranquilla per via del traffico, che con il passare delle ore aumentava sempre più. Sveglia alle 8,30, la giornata è splendida, il cielo è pulito, il vento nullo: ci si prepara con calma come al solito, dopo colazione si parte, ci immettiamo nel traffico, percorriamo circa 200 metri e che coincidenza, troviamo l'indicazione dell'area di sosta, che sfida eravamo a due passi dalla metà, per via delle deviazioni non ci siamo arrivati, pazienza. Entriamo nell'area di sosta, molto ben tenuta e circondata da tanti alberi, posizionata in un bel parco verde su un canale del Reno, tanti animali in particolare anatre e scoiattoli la rendono quasi fiabesca. Tutto molto bello, non paragonabile a tante belle città italiane, che non capiscono il valore del plain air in città, anzi ti scacciano anche dalla periferia. La sosta costa solo 6 euro carico d'acqua compreso, senza la corrente elettrica, se si vuole anche questa il prezzo aumenta, però l'area è priva di scarico. Pagato il ticket per 24 ore, posizioniamo lo scontrino sul cruscotto, ci incamminiamo alla vicina stazione della metropolitana, saliti a bordo, dopo tre fermate scendiamo alla fermata del Dom (duomo). Ci dirigiamo subito verso il Dom, motivo principale per cui siamo venuti a Colonia: è patrimonio mondiale dell'umanità, la vista dalla piazza è impressionante, ci lascia a bocca aperta, un capolavoro dell'arte gotica, per tanti versi ci ricorda il Duomo di Milano. Lo spettacolo che si osserva entrando all'interno è superbo, da lasciare attoniti, ammiriamo le maestose volte e le tante cappelle di artisti tedeschi, ma l'attrazione principale è il reliquiario in argento, a forma di basilica proveniente nel XII° sec. dal Duomo di Milano, dove sono contenute le reliquie dei Re Magi: eccezionale. Dopo averlo visitato attentamente, a malincuore lasciamo il Dom e, visitiamo il dirimpetto museo romano-germanico, in tutt'altro stile rispetto al Dom: un'orrido, come mischiare il sacro con il profano, da questo punto di vista, noi italiani non abbiamo eguali per fortuna. La visita del museo, che consigliamo vivamente a chi dovesse capitare a Colonia, ci ripaga, l'esposizione per temi, risulta molto interessante e ricostruisce una realtà virtuale dei secoli passati. Ciò che colpisce, sono i reperti esposti nelle pareti e nelle pedane all'esterno del museo, cioè all'aperto, sinonimo di grande civiltà da parte degli abitanti locali. Ci chiediamo se in Italia certe cose sono possibili. Soddisfatti, ci dedichiamo alla visita dell'immensa area pedonale che risulta molto animata, letteralmente zeppa di centri commerciali che attraggono al loro interno per l'acquisto dei loro articoli. Intorno alle 14 stanchi e affamati, ci accomodiamo in uno dei tanti invitanti ristoranti all'aperto, dove consumiamo un piattone a testa di wurstel giganti contornati da saporitissime patatine fritte, il tutto annaffiato da un fresco boccalone di ottima birra locale Kolsch: sarà stata la fame, però va detto che wurstel così gustosi ancora non ne avevamo consumati, in Italia non hanno lo stesso gusto, davvero ottimi. Dopo l'ottimo pranzo, riprendiamo il giro della vasta area pedonale:

visitiamo la bella Minoritenkirche splendida chiesa francescana, ancora Gross st. Martin chiesa romana e, concludiamo in bellezza, accomodandoci sulle panchine dell'imponente Reno, gustandoci il bel panorama e il superbo spettacolo delle tante imbarcazioni che sfrecciano sull'acqua. Intorno alle 18 con la metropolitana facciamo ritorno al camper, una bella doccia ristoratrice ci toglie la stanchezza accumulata. Carichiamo le acque chiare e soddisfatti lasciamo Colonia, riprendiamo l'autostrada A1 poi l'A2 e ci dirigiamo a Rheda, bella cittadina tra Dortmund e Bielefeld, si va a far visita a Francesca una nipote sposata la scorsa estate con Pietro che è tedesco. Arriviamo a Rheda intorno alle 20,20, dopo i saluti, omaggiamo Francesca e Pietro con dei prodotti tipici sardi e poi ci si rilassa, alle 21,30 si cena. Argomento principe, il lungo viaggio intrapreso sino a Capo Nord; intorno alle 24 si va a nanna, nonostante i ripetuti e insistenti inviti decidiamo di dormire sul camper.

14/06/07 Km 21669

Nottata tranquilla, sveglia alle 9,00, ci prepariamo con tutta calma, colazione abbondante, alle 9,40 siamo pronti per la passeggiata a piedi nel bel centro cittadino, già visitato anni addietro. La giornata è stupenda. Tra un acquisto e l'altro si sono fatte le 13, si rientra a casa per il pranzo, l'atmosfera è particolarmente allegra. Dopo il pranzo mi reco presso l'area di sosta, dove scarico e carico le acque del camper. Intorno alle 16 salutiamo l'allegra compagnia e riprendiamo l'A2, ci dirigiamo verso Hannover, all'altezza di questa città prendiamo l'A352, si sale verso nord, prendiamo l'A7 direzione Amburgo, poi all'intersezione prendiamo l'A1 che ci porta a Lubecca, dove giungiamo intorno alle 19. Capitale della Lega Anseatica nel medioevo, città del marzapane e della saga dei Buddenbrok scritta da Thomas Mann. Già in lontananza le sette grandi torri che caratterizzano il centro, annunciano che trattasi di una città importante. L'Holstentor porta d'ingresso occidentale e simbolo della città ci da il benvenuto: la veduta è notevole. Dopo un breve giro in camper della città per orientarci, parcheggiamo lo stesso in prossimità dell'area pedonabile. La prima impressione riportata è positiva, bella città pulita e molto curata, tanto verde con bei parchi e tanti canali, traffico molto ordinato, la maggior parte delle case sono in stile neo classico con stupendi giardini attorno. A piedi, ci dirigiamo sul fiume Trave, dove sono ormeggiati tanti bei panfili e dei velieri, la vista è notevole, completano il quadro i Salzspeicher(depositi di sale) sei alti edifici, che nel medioevo hanno fatto la fortuna di Lubecca. Intorno alle 21 facciamo ritorno al camper e ci spostiamo in un bel parcheggio vicino ad un parco già notato all'arrivo, qui vicino ad altri camper consumiamo la cena e trascorriamo la nottata.

15/06/07 Km22011

Nottata tranquilla anche se ha piovuto, la sveglia come al solito per noi suona un po' tardi, c'è lo siamo imposti sin dalla partenza, del resto se vogliamo dedicarci alla visita di luoghi e città a piedi non potremo fare diversamente. La giornata è nuvolosa a tratti. Alle 9,45 dopo aver trovato un parcheggio non a pagamento non distante dal centro (5 minuti a piedi), raggiungiamo l'area pedonabile dove è racchiuso il centro storico, dal 1987 Patrimonio Mondiale dell'umanità. Per prima cosa visitiamo il Rathaus (municipio) molto pittoresco nei vari stili e nella forma a L; poi la Marienkirche, bella chiesa caratterizzata da due torri altissime. Ci spostiamo alla Petrikirche altra bella chiesa in stile gotico, costruita in laterizi, spoglia all'interno, utilizzata per manifestazioni e mostre. Al n° 4 di Mengstrasse ammiriamo la bella facciata della Baddenbrookhaus, dove Thomas Mann ha ambientato la famosa Saga dei Buddenbrook, attualmente vi è il museo di Thomas Mann. Tralasciamo la visita al museo e, visitiamo la Jacobikirche, detta la chiesa dei marinai, dove all'interno, colpiscono la nostra attenzione due enormi organi. Visto il grande afflusso, decidiamo di accomodarci nelle panche e goderci il concerto di Bach, che l'organo di sinistra, il più piccolo dei due, emana: semplicemente radiosso. Soddisfatti, dulcis in fundo, ci dirigiamo alla Katharinenkirche, un'altra chiesa gotica, in laterizi anch'essa, dove subito a destra dell'ingresso vi è una stupenda tela, la Resurrezione di Lazzaro, del Tintoretto, da non perdere. È ora di pranzo, intanto il cielo si è pulito dalle nuvole, ora la giornata è stupenda e calda; torniamo sull'isola pedonale e ci

accomodiamo in uno dei tanti ristorantini all'aperto; qui consumiamo come il giorno precedente dei wurstel, patatine fritte con cipolle, annafiatto da un buon boccale di birra locale, il tutto addolcito da una gustosa crostata di fragole con la panna. Tutto davvero buono, soprattutto quando c'è appetito. Una curiosità, qui le fragole sono gustose e gigantesche, come non ne abbiamo mai visto in Italia, inoltre ci sono bancarelle in ogni punto della città che né vendono in grande quantità, immancabilmente approfittiamo dell'occasione per fare un po' di scorta. Riprendiamo il giro di Lubecca, ci dedichiamo allo shopping nei tanti negozi del centro, i prezzi sono per tutti i gusti, acquistiamo dei souvenirs per noi e per le nostre ragazze a casa. In ultimo lasciamo la visita al Dom (duomo) bella costruzione in laterizzi rossi, qui molto in voga, di epoca medievale, che troviamo sulla strada di rientro; prima di rientrare al camper, facciamo visita ad una invitante pasticceria, dove acquistiamo un'altra crostata di fragole da mettere in frigo, peccati di gola. Giunti al camper una bella doccia ristoratrice ci consente di riprenderci dalla stanchezza fisica accumulata. Intorno alle 18 lasciamo a malincuore Lubecca, a chi legge queste righe, nè consigliamo caldamente la sua visita, molto ricca culturalmente e piena di attrattive. Ripresa l'A1 ci dirigiamo a nord verso Puttgarden, porto d'imbarco per la Danimarca. Giunti sul posto paghiamo il ticket d'imbarco, 90 euro solo andata, per un camper di 6,00 metri più 2 persone, compreso il pedaggio del ponte Orensund che collega Danimarca e Svezia. La traversata dura poco più di 30 minuti, le operazioni d'imbarco e sbarco sono molto rapide, prendiamo subito l'autostrada che in meno di 2 ore ci porta a Copenaghen. Dopo aver consumato la cena lungo il tragitto, in un distributore scarichiamo e carichiamo le acque; abbiamo intenzione di pernottare nella capitale. Giunti a Copenaghen, la prima impressione che riportiamo non è molto positiva, il traffico è molto caotico, la mancanza di verde nel centro della città, con tutti quei palazzoni che sembrano casermoni, ci ricordano tanto le città dei paesi dell'est e ci lasciano un po' perplessi, ci aspettavamo di meglio. Girovaghiamo in camper per la città, constatiamo la difficoltà di trovare un parcheggio di nostro gradimento, i parcheggi davanti al Tivoli sono pieni di camper, troviamo disponibilità di parcheggi in luoghi che non ci convincono, visto ciò lasciamo Copenaghen e ci dirigiamo in periferia, sulla direttrice dell'Orensud, qui in un piccolo centro abitato, troviamo un tranquillo parcheggio, ci fermiamo e ci mettiamo a dormire.

16/06/07 Km22313

Sveglia alle 8,30 con la nottata trascorsa tranquillamente. Dopo la solita trafila mattutina alle 9,15 siamo in partenza, la giornata è tra sole e nuvole con un discreto vento. Attraversiamo l'Orensund, proviamo un senso di ammirazione per una opera così bella, un ponte sul mare lungo quasi 18 chilometri, che collega due stati, lo immortaliamo con delle foto e con la videocamera. Entriamo in Svezia, prendiamo l'autostrada E6, il traffico è scorrevole, gli svedesi sono molto rispettosi dei limiti di velocità, non potrebbe essere altrimenti, visti i laser e autovelox che controllano il traffico. Notiamo tante aree di sosta con tavoli e wc lungo l'autostrada, sempre affollati nonostante il tempo inclemente. In una di queste decidiamo di fermarci per scaricare e caricare le acque del camper, notiamo che i wc sono molto ben tenuti e lavati continuamente dal personale preposto; vista l'ora decidiamo di consumare il pranzo a bordo del camper, la giornata si è messa al brutto, addirittura piove e tira un forte vento freddo, gli svedesi incuranti di tutto ciò, si accomodano tranquillamente sulle panche e sui tavoli dove consumano il pranzo, evidentemente sono abituati. Ripreso il viaggio in autostrada, intorno alle 16 siamo a Goteborg, l'intenzione è di visitare il centro storico, purtroppo per noi i parcheggi sono tutti a pagamento, siamo sprovvisti di corone svedesi, tentiamo di cambiare euro in moneta locale ma non ci riusciamo, oggi è sabato e le banche sono chiuse e, caso strano non riusciamo a trovare un bancomat, nonostante i ripetuti tentativi; puntiamo verso il vicino porto dove sono attraccate le grandi navi da crociera, però anche qui si paga il ticket per il parcheggio. Non ci rassegniamo e facciamo un bel giro in camper per la città, notiamo che è molto ben tenuta e ordinata, con tanto verde e il traffico scorrevolissimo, ogni tanto scattiamo foto ed effettuiamo riprese con la videocamera, quindi decidiamo di lasciare Goteborg. Riprendiamo l'E6 direzione

Oslo capitale della Norvegia, il viaggio è tranquillo la giornata ora è bellissima, il paesaggio che ci circonda è molto bello per via del verde che ricopre tutto. Proviamo un moto d'invidia, pensiamo alla nostra Sardegna che è tutta secca. Man mano che ci avviciniamo alla Norvegia, notiamo sempre più numerosi macchinoni americani anni 50, multicolori, carichi di ragazzi e ragazze che sembrano usciti dal set di Grease, tutto molto curioso. Superiamo la frontiera tra Svezia e Norvegia, subito risalta la differenza delle strade tra i due paesi, man mano che ci avviciniamo a Oslo la strada peggiora sempre più. Quasi non crediamo ai nostri occhi, strada strettissima con il fondo stradale sconnesso, in certi tratti si cammina a passo d'uomo. Ad un certo punto ci viene il dubbio di aver sbagliato strada, ci fermiamo, controlliamo la cartina, no non c'è nessun errore, incredibile, la strada è questa, la E6, che risulta pericolosa per via dell'incuria cui è lasciata. Non basta, vi sono dei piccoli caselli stradali, dove si paga anche il pedaggio, 20 nok, circa 2,50 euro, siamo allibiti, dopo un chilometro altri 20 nok, così ancora prima di entrare a Oslo. Pensiamo alle strade italiane e a quelle della Sardegna, neanche lontanamente paragonabili alla E6, che è la strada più importante della Norvegia, se poi pensiamo al ticket per il pedaggio! addio. Per un euro ci vogliono tra 7,5 e 8 nok. Smaltita la sorpresa facciamo ingresso ad Oslo, la prima impressione è molto positiva, notiamo dei parchi, molto belli con alberi enormi e tanti laghetti immersi nel verde, molto curati e frequentati da tanta gente, notiamo ancora che le case del centro sono in stile neo-classico, le strade pulite e il traffico ordinato. Tramite la segnaletica molto precisa ci dirigiamo con facilità a Holmenkollen, dove abbiamo intenzione di trascorrere la notte. Scaliamo la parte più alta della città, giunti sul posto, parcheggiamo il camper nella parte bassa del parcheggio, sul piano, vicino a 8 camper tedeschi. Siamo un po' delusi, pensavamo di trovare anche qualche camperista italiano. Subito veniamo accolti amichevolmente dai camperisti tedeschi, poi dicono che i tedeschi sono freddi, qualcuno di loro parla un po' d'italiano. Sono le 21 il sole è sempre alto il cielo è limpido, la veduta dall'alto sulla città è eccezionale, sullo sfondo vediamo che l'Oslofjorden è animatissimo da tante imbarcazioni che vanno e vengono, nel porto sono ormeggiate le navi da crociera, tanti panfili e dei grossi velieri che ci ripromettiamo di visitare domani. Tutto questo merita di essere immortalato con delle foto e con una ripresa della videocamera. Appagati da tutto ciò, dopo una salutare doccia Marinella organizza la cena, io a piedi mi reco al vicino trampolino, un'attrazione di Oslo, la veduta è impressionante penso che ci vuole coraggio a lanciarsi con gli sci da un'altezza simile, mi vengono i brividi a pensarci, nonostante tutto decido di salire per un pezzo verso l'alto; la salita è ripidissima, fatti circa 40 metri desisto, cerco di scendere giù, ho paura di cadere, mi tengo alla balaustra laterale e scendo a piccoli passetti, arrivo giù che sono stordito, mi siedo a riprendere fiato. Faccio ritorno al camper dove Marinella ha preparato la cena, mangiamo e racconto l'esperienza del trampolino, mi prende per pazzo, tanto che rinuncia alla visita programmata per domani. Dopo cena ci accomodiamo fuori con i camperisti tedeschi, che ci aspettano per stare con loro. Nonostante l'ora c'è ancora tanta luce, ci offrono sia da mangiare che da bere, noi assaggiamo un po' di vino tedesco, in cambio offriamo loro del liquore di mirto ghiacciato rigorosamente fatto in casa. Intorno all'una c'è ancora luce, è la prima volta nella nostra vita che, all'una di notte sia ancora luce. Siamo entusiasti, la sensazione è strana, però vista l'ora e considerata la stanchezza decidiamo di ritirarci, nonostante i ripetuti inviti dei colleghi camperisti tedeschi a stare ancora in compagnia, buonanotte a tutti.

17/06/07 Km22931

Sveglia alle 9,00 piove come ha piovuto nella nottata, è molto nuvoloso, la temperatura esterna è sui 12 gradi, facciamo colazione, ci attrezziamo con abbigliamento invernale. Intanto solo faccio ritorno al trampolino dove scatto delle foto, faccio conoscenza con un discesista norvegese, mi spiega in inglese che quella è la sua casa: tutti i giorni inverno ed estate viene al trampolino, però adesso è infortunato ad una gamba e per un anno non può gareggiare, infatti zoppica, intanto si sta curando, è molto simpatico, ci salutiamo. Vorrei visitare il museo annesso al trampolino, però è chiuso, aspetto ma niente, torno al camper e decidiamo di scendere a Oslo. Salutiamo i simpatici

camperisti tedeschi, lasciamo Holmenkollen (da non perdere la sua visita) e ci dirigiamo a Frognepark, il parco più famoso di Oslo: qui si paga il ticket per parcheggiare, visto ciò spostiamo il camper di circa 200 mt vicino al cimitero dove non si paga. Piove sempre, visitiamo questo parco che risulta molto ben fatto, interessante e ottimamente posizionato al centro della città; nella parte più alta vi è un monolito in granito, con tante figure che inneggiano al lavoro. Vigeland il nome dello scultore di questa opera d'arte; sempre sue sono le altre sculture dell'intero parco dove risaltano fantastici giochi d'acqua. Sempre nel parco facciamo conoscenza con degli italiani (toscani) che da 40 anni vivono ad Oslo, ci spiegano come si vive in Norvegia e le differenze con l'Italia, chiediamo loro se hanno intenzione di tornare in Italia e candidamente rispondono no, perché a loro dire qui stanno troppo bene a parte il freddo invernale. Lasciamo Frognepark e ci spostiamo con il camper verso il Palazzo Reale, dove alle 13 si svolgerà il cambio della guardia: dopo aver visitato il parco attorno, davvero molto bello, prendiamo posto in prima fila per il cambio della guardia. Alle 13,15 veniamo avvisati dal comandante delle guardie che, oggi essendo festivo il cambio non avverrà. Delusi, come il migliaio di persone che aspettavano con noi questo avvenimento, lasciamo il Palazzo Reale, nell'attiguo parco consumiamo il pranzo al sacco, poi ci dirigiamo alla vicina Karl Johns Gate, la strada principale di Oslo e il bellissimo giardino Studentlurden. Nonostante sia festivo molti negozi sono aperti, i prezzi alti sono la prima cosa che notiamo. Visto che continua a piovere decidiamo di visitare la vicina Nasjonal Galleriet (ingresso gratuito), la principale galleria d'arte della Norvegia, dove oltre a tante opere famose di pittori italiani e non, ammiriamo le collezioni dei più famosi pittori norvegesi e, in particolare quella di Edvard Munch, dove spicca il quadro del famoso "Urlo": davvero notevole. Soddisfatti da quanto visto lasciamo la Nasjonal Galleriet, in successione visitiamo la stazione principale molto frequentata; il Radhaus (municipio) che spicca con le sue torri imponenti e famoso perché vi si svolgono tante manifestazioni; la Domkirche la osserviamo solo da fuori perché è chiusa; il porto dove sono ormeggiati degli stupendi velieri uno addirittura a quattro alberi che noi fotografiamo; il vicino Aker Bryggen vera attrazione di Oslo, anche se oggi è chiuso perché festivo; poi ancora e non poteva mancare, la vicina sede del premio Nobel per la Pace, dove notiamo le foto esposte di tante personalità mentre ritirano il premio: Clinton, Arafat; Mandela, Gorbaciov, Perez, Madre Teresa di Calcutta ecc., ci sentiamo emozionati e orgogliosi di aver visitato questo luogo. Torniamo alla Karl Johns Gate dove facciamo qualche acquisto nonostante i prezzi alti. Incontriamo dei camperisti italiani, di Catania, due coppie con tre bambini in un unico camper, sono diretti a Capo Nord, confessano la paura di non farcela per via del poco tempo a disposizione, vorrebbero trattenersi per visitare Oslo ma rinunciano e scappano, gli incoraggiamo e ci salutiamo. Fa piacere ogni tanto trovare persone che parlano la nostra lingua con cui scambiare quattro chiacchere. Intanto ha smesso di piovere, il tempo passa, discutiamo sul da farsi, siamo indecisi se fermarci un altro giorno per visitare ancora Oslo, oppure riprendere l'itinerario. Questa è proprio un bellissima città, molto ben organizzata e da godere nella sua interezza: notiamo che qui funziona tutto perfettamente, dotata di tante piste ciclabili, ricchissima di parchi soprattutto nel centro, cosa che ha pochi eguali nelle altre capitali visitate in precedenza. Unica nota stonata i prezzi molto più alti rispetto all'Italia, è indubbio che loro hanno un'economia molto più forte e un'organizzazione che in Italia ci sognammo. Intorno alle 20 decidiamo a malincuore di lasciare Oslo, avremo voluto visitare altri siti non meno interessanti di quelli visti, però decidiamo così e basta. Dopo una calda doccia e aver consumato la cena in camper, prendiamo la E18 che ci dovrà portare a Prekestolen distante più di 600 km. Ogni tanto riprende a piovere, la strada è molto stretta, trafficatissima e zeppa di raggi laser per il controllo della velocità, vicino ad Arendal intorno alle 24 ci fermiamo per trascorrere la notte nel parcheggio di un supermercato-distributore vicino ad altri camper tedeschi. Nonostante l'ora è ancora luce.

Sveglia intorno alle 9,00 nottata non molto tranquilla per via del traffico molto sostenuto, dopo le solite formalità mattutine, si riprende l'itinerario, non rimpiangiamo di aver lasciato Oslo, anche se ci dispiace non aver visitato il museo delle navi vichinghe. Lo spettacolo che la natura ci offre è stupendo: la giornata è bellissima, si viaggia tra incantevoli fiordi, fiumi, cascate, boschi con alberi enormi, il tutto immerso nel verde; per non parlare dei paesini che incontriamo con le casette colorate di rosso, di giallo, di verde, di bianco ecc. Siamo sbalorditi, ogni tanto facciamo qualche sosta per scattare delle foto, avevamo sempre sentito parlare della bellezza dei fiordi, però vederli personalmente è un'altra cosa, veramente notevoli. Uniche stonature, la strada troppo stretta con tanto traffico e pericolosa, si pensi che la media è di 40 kmh con decine e decine di raggi laser che controllano la velocità e, i ripetuti ticket per il pedaggio di una simile strada. A Mandal facciamo sosta per il pranzo, né approfittiamo per scaricare e caricare le acque in un distributore. Riprendiamo l'itinerario, la E18 ora è diventata E39, ad Algard prendiamo la 45 che ci porta sino a Lauvik, qui prendiamo il traghetto che in 10 minuti ci porta a Oanes, da qui proseguiamo direzione Jorpeland, al bivio prendiamo per Prekestolen. Giunti sul posto intorno alle 18 chiediamo informazioni presso il chiosco per arrivare al pulpito, sentite le difficoltà che incontreremo e il tempo necessario per arrivarci decidiamo di rimandare tutto a domani. Visto il tempo a disposizione ci rechiamo a Jorpeland, bel paesetto e molto animato. Parcheggiamo il camper nel centro senza difficoltà, lo visitiamo a piedi, facciamo un bel giro nel centro, quindi ci infiliamo dentro un supermercato dove acquistiamo del pane a prezzo esorbitante. Torniamo al camper e con lo stesso facciamo un giro in periferia, dove notiamo vere e proprie piantaggioni di ciliegie giganti, da farti venire l'acquolina in bocca, torniamo al parcheggio occupato in precedenza e ci sistemiamo per la cena e la notte, non senza esserci sdociati prima. La giornata è splendida, nonostante l'ora il sole è sempre alto. Consumiamo la cena, visto il caldo apriamo le finestre, in giro non si vede più nessuno, sembra ci sia il coprifuoco, è una sensazione strana quella che proviamo: tra una parola e l'altra si son fatte le 23,30, andiamo a nanna con il sole sempre alto. Io non riesco a dormire, la stanchezza sembra essersi disciolta, a mezzanotte mi rivesto ed esco fuori dal camper, lo spettacolo che si vede è eccezionale, per la prima volta nella mia vita vedo il sole a mezzanotte, da non credere. Prendo la macchina fotografica e scatto foto a ripetizione, poi con la videocamera faccio delle riprese. Non pensavo di vedere il sole a mezzanotte così a sud della Norvegia. Marinella dorme, tento di sveglierla ma niente da fare; decido di uscire e fare quattro passi: noto presso il parco, dei bambini soli che giocano con le bici, non avranno più di 5 anni, dei genitori neanche l'ombra. Proseguo nel giro e noto un vecchietto intento a zappare la terra nel suo cortile, penso alla fortuna che hanno qui visto che non fa mai buio, prosegua nel mio giro e vedo un ragazzo intento a staccare ciliegie enormi da un albero, è l'una di notte, il sole è sempre alto e il cielo limpido, avrei voglia di continuare nella scoperta di curiosità, però penso alla faticaccia di domani, torno al camper mi metto a letto e cerco di dormire.

19/06/07 Km 22557

Oggi la sveglia suona presto, la notte non è stata molto tranquilla per via dei gabbiani che hanno assalito il tetto del camper e hanno disturbato il nostro sonno. Ci prepariamo in tutta fretta, dopo aver fatto colazione, come al solito prima della partenza, faccio un giro di controllo attorno al camper per controllare se tutto è a posto, con sorpresa noto che il posteriore è quasi completamente sporco di uovo di gabbiano, anzi incrostato; evidentemente più di un gabbiano deve aver fatto l'uovo al volo, che poi è andato a frantumarsi nel posteriore del camper con i gusci per terra. In queste condizioni non si va da nessuna parte, ci dirigiamo presso un distributore e qui il gestore molto gentile, senza neanche un nok in cambio, ci fa tranquillamente lavare il camper, triboliamo per più di un'ora a scrostarlo e lavarlo, né approfittiamo per scaricare e caricare le acque del camper. Alle 9,15 siamo in grado di partire per Prekestolen, la giornata è stupenda proprio come la desideravamo: giunti sul posto sistemiamo il camper nel parcheggio, paghiamo 80 nok (più di 10 euro) di ticket e con il pranzo al sacco c'incamminiamo verso il pulpito. Il percorso è molto

accidentato peggio di quanto ci aspettassimo, a tratti ripidissimo e anche pericoloso, tanto che Marinella rinuncia a proseguire e decide di tornare sola al camper; non ha tutti i torti, io proseguo in mezzo a tanta gente, il percorso è ancora più difficile e accidentato, resisto, vedo che più di una persona rinuncia e torna indietro, finalmente dopo tanta fatica arrivo sul pulpito: la veduta è mozzafiato, da brividi, mi siedo per terra a riprender fiato e mi godo il panorama, la giornata è stupenda, mi dispiace che Marinella non è qui. Ripresomi dalla fatica, mi avvicino allo strapiombo, mi devo ritrarre per la paura, i brividi mi percorrono la schiena. Mi sdraiò a pancia in giù e mi sporgo solo con gli occhi, la veduta è impressionante, lo strapiombo è di circa 600 mt sul Lysefjord, resto senza fiato mi ritraggo ancora. Mi accomodo sulla platea in granito, tra la folla che ormai ha invaso Prekestolen, definito dalle guide il belvedere più bello e famoso di tutta la Scandinavia. Cerco di individuare qualche italiano, non né trovo. Allora faccio conoscenza con tre ragazzi tedeschi, due maschi e una femmina, uno di loro parla un po' d'italiano, ci intratteniamo a parlare dell'Italia e della Germania: ci scattiamo foto a vicenda, intorno alle 12 consumo il pranzo al sacco, così fanno loro. Ammiriamo lo spettacolo davanti a noi, intorno alle 13 a malincuore lascio Prekestolen, saluto i ragazzi tedeschi e mi appresto ad affrontare lo stesso duro percorso dell'andata, quindi faccio ritorno al camper, dove trovo Marinella intenta a preparare il pranzo, io non ho fame Marinella mangia sola. Una bella doccia ristoratrice e un riposino ci consente di smaltire la fatica accumulata. Intorno alle 15,30 lasciamo il parcheggio di Prekestolen, aggiriamo il bellissimo fiordo di Tveit con la strada che vi scorre affianco e le montagne a strapiombo sul fiordo, lo spettacolo è eccezionale. Arriviamo a Hjelmeland, prendiamo il traghetto che in 10 minuti supera il Josenfjorden altrettanto spettacolare e ci sbarca a Narvik. Abbiamo deciso che entro oggi dobbiamo arrivare a Bergen, la strada da percorrere è tanta, nonostante questo c'è la prendiamo con comodo, lo spettacolo attorno a noi ha dell'incredibile tanto è fiabesco; fiordi tra le montagne innevate con pareti a strapiombo da dove impetuose e fragorose scendono delle cascate spettacolari, i boschi con i loro alberi e tutto il verde attorno non sono da meno. Un'unica nota stonata la strada; è allucinante, strettissima e molto pericolosa, nelle tante gallerie che superiamo nonostante siano a doppio senso di marcia, c'è lo spazio necessario per circolare un solo mezzo e, una volta dentro non so se accelerare per uscirne il più velocemente possibile oppure rallentare per la paura di incrociare qualche veicolo, ogni qualvolta ne troviamo una preghiamo che ci vada bene. Queste gallerie sembrano anfratti, oserei dire spelonche, vi è la roccia viva che sporge dalle pareti, specie con un camper che è molto alto, c'è la paura di tenere la destra perché c'è il rischio che con la mansarda ci sbatti sopra, infatti viaggio il più possibile al centro della carreggiata. Pensiamo che una nazione con il secondo reddito pro capite al mondo (siamo intorno ai 40.000 dollari annui) non può avere simili strade e avere questi contrasti. Sempre sul chi vive proseguiamo l'itinerario, percorriamo la 13, sentiamo un rumore che proviene dall'esterno e diventa sempre più forte man mano che si va avanti, alla fine è un boato assordante, sono le cascate di Latefoss poste proprio a lato strada: ci fermiamo e sistemiamo il camper nel parcheggio di fronte e scendiamo a vedere, mai visto una simile cascata, da non credere, la quantità d'acqua che scende dalla montagna è enorme, è impossibile avvicinarci, al cospetto proviamo una sensazione d'impotenza e di paura, ci sentiamo piccoli, molto piccoli, incredibile. Dopo il rituale delle foto e di una ripresa con la videocamera riprendiamo l'itinerario, giunti a Odda svoltiamo per Eitrheim, proseguiamo e costeggiamo il Sorfjorden che è eccezionale tanto è bello e coinvolgente, notiamo impressionanti alberi, anzi distese di ciliegie giganti e tante colture di fragole, se non è un paradiso questo ci chiediamo cosa può essere. Proseguiamo nella nostra marcia di avvicinamento a Bergen, a Utne traghettiamo sino a Kvandal, facciamo una sosta per la cena, poi via sino a Bergen dove giungiamo dopo le 24 che è ancora luce. Troviamo l'area di sosta a pagamento prima del porto, vista l'ora decidiamo di trascorrervi la notte, la sistemazione è infelice, siamo proprio a lato strada che è trafficatissima, siamo molto stanchi, cerchiamo di dormire.

Nottata da scordare, non si è dormito quasi nulla, ogni tanto capita, pazienza. Alle 8,00 siamo già in piedi, alle 8,30 siamo pronti per dirigerci al centro, paghiamo 170 nok (alla faccia) per 24 ore di parcheggio e via verso il porto dove sono ancorate tante navi piccole e grandi, in particolare spiccano le gigantesche navi da crociera e gli stupendi velieri. La bella giornata di sole ci fa scordare la brutta nottata. Proseguiamo e visitiamo il Bryggen area protetta dall'Unesco, dove si ritrova l'atmosfera della Bergen anseatica, le casette sono tutte colorate e perfettamente conservate, oltre ai caratteristici negozi all'interno davvero molto carini dove vendono prodotti artigianali (peccato che i prezzi siano troppo alti), visitiamo l'annesso museo molto ben fatto che documenta come si viveva all'epoca della lega e, ancora una interessante raccolta di iscrizioni runiche. Visitiamo la bella chiesa Mariakirken del XII° sec. in stile romanico-normanno; poi ci spostiamo al Torget la piazza più animata di Bergen dove si tiene il famoso mercato del pesce molto vivo e interessante, però da come c'è l'avevamo descritto ci aspettavamo un mercato molto più grande. Dopo un rapido giro tra le bancarelle, visto che per il pranzo c'è tempo, decidiamo di lasciare il mercato, ci dirigiamo verso la Domkirken, la cattedrale del XII° sec. in stile romanico-gotico interessante, percorriamo la Kong Oscar Gate tra le principali vie della città molto animata e piena di bei negozi, poi ammiriamo il Radhus l'antico municipio che risale al 1500. Affamati torniamo al mercato del pesce, già nella precedente visita mattutina abbiamo notato che la maggior parte degli inservienti che vendono il pesce sono ragazzi italiani, torniamo in una bancarella dove sono solo ragazzi italiani, toscani per la precisione, che ci consigliano cosa mangiare: finalmente gustiamo i famosi panini con i gamberetti, poi il salmone cucinato in tutte le salse, il migliore è quello affumicato, poi ancora frittura mista e nuovamente gamberetti fritti, ci offrono anche balena sia affumicata e non, il gusto è buono però ci limitiamo solo ad assaggiarla, il conto è salato, però vista la bontà e il gusto del pesce riusciamo a digerirlo, crepi l'avarizia. Per concludere il pranzo mangiamo le fragole giganti che come al solito sono squisite. Intanto che si mangiava abbiamo chiacchierato con i ragazzi italiani che ci hanno servito, spiegandoci come si vive a Bergen, gli stipendi sono alti, anche l'equivalente di 3000 euro, la vita è altrettanto cara, però sono contenti di vivere qua. Soddisfatti, lasciamo il mercato del pesce e ci dirigiamo al Lille Lungegårdsvann un vasto parco molto bello, quasi interamente occupato da un laghetto a forma ottagonale posto nel centro della città, ci accomodiamo sul prato sotto i grandi alberi, ci riposiamo, né abbiamo bisogno. Unica nota stonata gli abitanti del posto che portano i loro cani a fare i bisogni sotto la vegetazione, non c'è lo aspettavamo a queste latitudini, insomma tutto il mondo è paese. Dopo esserci riposati per circa un'ora, ci spostiamo sopra il Torgatten dove abbiamo intenzione di visitare la Johanneskirke che però è chiusa, torniamo presso il Torgatten e qui accomodatoci in una panchina assistiamo a tanti spettacoli che i mimi di Bergen offrono ai passanti. Intorno alle 17,30 ci avviamo verso il camper dove una volta giunti ci buttiamo sotto la doccia. A malincuore lasciamo questa bella e vivace città, alle 18,15 siamo già in viaggio direzione nord, prendiamo la E39 diretti a Oppedal da dove con il traghetto superiamo il Sognefjorden e sbarchiamo a Lavik. Continuiamo sino a Vadheim dove troviamo un tranquillo parcheggio sul porticciolo, dopo aver consumato la cena estraggo la canna da pesca e tento la sorte di pescare qualche merluzzo, niente da fare, dopo circa un'ora lascio perdere, qui soli trascorriamo la notte (non buia) davanti a un bellissimo braccio del Sognefjorden.

21/06/07 Km 24069

Nottata tranquilla e molto proficua, abbiamo dormito proprio bene, dopo la faticaccia di ieri a Bergen abbiamo recuperato alla grande. La giornata è nuvolosa ma senza vento, intorno alle 8,40 sempre seguendo la E39 siamo già in viaggio, costeggiamo ancora il Sognefjorden sicuramente il fiordo più grande della Norvegia, la strada è meno pericolosa dei giorni precedenti, si viaggia in contesto scenografico fiabesco, le montagne che ci circondano sono innevate e danno sul mare, vediamo tante cascate quante non né abbiamo mai visto in vita nostra, le casette tutte in legno

dipinte in tanti colori, dove all'esterno risaltano le grandi scorte di legno occorrente per l'inverno perfettamente accatastate, poi ancora i boschi, eccezionali. Un ambiente unico. Proseguiamo verso Forde, un importante e animato centro agricolo visto il notevole traffico di mezzi agricoli, qui facciamo tappa per rifornire carburante, scaricare e caricare le acque del camper, in un supermercato acquistiamo pane, frutta e verdura fresca. Ripreso l'itinerario giunti a Byrkjelo prendiamo la 60 e qui costeggiamo l'Innvikfjord con una veduta eccezionale, proseguiamo sino a Olden, qui ammiriamo e fotografiamo una bellissima e enorme nave da crociera ormeggiata sul porto, trasporta quasi 3000 turisti tutti americani, questo è quanto ci dicono alcuni di loro con cui facciamo conoscenza. Sempre a Olden ci fermiamo per ammirare la bella chiesa in legno del 1700, circondata dal cimitero molto curato e grazioso, come del resto in tutti i paesi della Norvegia, posta sulla deviazione per il ghiacciaio di Briksdalsbreen. Si prosegue per il ghiacciaio, viaggiamo in una vallata, costeggiamo un lago dove si riflettono le montagne ancora innevate, la veduta sino ai piedi del ghiacciaio è tremenda quanto è bella, ti lascia senza parole. Giunti sul posto sistemiamo il camper nel parcheggio a pagamento, poi via, dopo un'ora di sfacchinata arriviamo ai piedi del ghiacciaio, siamo stupefatti, in vita nostra non avevamo mai visto un ghiacciaio, ci fermiamo per un po', facciamo foto e giochiamo con la neve, pardon con il ghiaccio, non fa freddo anzi è abbastanza caldo visto che la giornata si è messa al bello, un'esperienza indimenticabile. Torniamo al camper, dopo una salutare doccia, consumiamo un abbondante pranzo quindi facciamo il percorso a ritroso sino a Olden e da qui con la 60 continuiamo a salire, facciamo una breve tappa a Stryn bella località turistica dove abbiamo modo di vedere il centro molto grazioso, continuiamo e prendiamo la 15 da qui deviazione obbligata per il ghiacciaio Stryne Fjellsvegen appartenente al Jostelsbreen. La strada è ripida, tortuosa e stretta, ma lo spettacolo in cima è eccezionale. Come al solito foto e riprese con la videocamera immortalano questo grande ghiacciaio, si dice sia il più grande d'Europa, ci divertiamo a bombardarci con la neve ghiacciata, su in cima ai lati della strada vi sono muri di neve ghiacciata alti anche 3 metri, mai visto niente di simile. Intanto la giornata è sempre bella e luminosa, riprendiamo l'itinerario, scendiamo nuovamente per la 15 e poi dopo aver superato parecchie gallerie, l'ultima era interminabile quanto era lunga, giungiamo su a Dalsnibba luogo non meno spettacolare di quelli già visti oggi, un lago completamente ghiacciato attira la nostra attenzione, mai visto niente di simile, le montagne circostanti sono completamente ammantate di bianco tanto da infastidire la vista, qui per la prima volta vediamo le renne, numerose, che tranquillamente pascolano a poca distanza da noi. Tutto molto bello, non immaginavamo lontanamente esistessero luoghi come questi. Come al solito immortaliamo tutto con le foto e la videocamera. Ci spostiamo in direzione di Geiranger, qui dall'alto c'è una veduta fantastica sul Geirangerfjorden dove nel bel mezzo del fiordo vi sono ancorate due navi da crociera. Dopo il rito delle foto e della ripresa con la videocamera, affrontiamo la vertiginosa discesa sino a Geiranger, semplicemente spettacolare. All'ingresso di Geiranger in un distributore riforniamo sia acqua che gasolio e nell'attesa facciamo conoscenza con degli italiani (della Sicilia) in crociera, ci scambiamo le nostre impressioni, ci raccontano della spesa affrontata per la loro crociera e si lamentano dei prezzi troppo alti, concordiamo con loro, ci salutiamo, ci dirigiamo con il camper poco fuori Geiranger dopo il campeggio, in riva al fiordo dove vi sono altri 4 camper tutti tedeschi, un posto molto tranquillo consigliatoci da un camperista romano, dopo una salutare doccia e una succulenta cena, ci accomodiamo all'aperto con i camperisti tedeschi con i quali ci intratteniamo sino alle 24, che è ancora luce, poi a nanna per il meritato riposo.

22/06/07 Km24361

La sveglia per noi suona alle 8,30, nonostante la pioggia caduta la nottata è stata abbastanza tranquilla, ci prepariamo per la visita a Geiranger, dal finestrino laterale notiamo una sagoma immensa proprio davanti a noi, ci affacciamo e vediamo una nave da crociera ancorata sul fiordo, la veduta è stupenda. Dopo la colazione e il solito tram tram mattutino, a piedi ci avviamo verso il centro, che è letteralmente invaso da turisti, intanto notiamo che nel fiordo è giunta un'altra nave da

crociera e vi butta l'ancora. Facciamo conoscenza con altri italiani in crociera con cui ci intratteniamo un po' a chiacchierare, poi visitiamo i caratteristici negozietti, in uno di questi acquistiamo degli articoli, i prezzi sono molto più alti dei luoghi visitati in precedenza; si è fatto ora di pranzo, l'intenzione è di concederci il pranzo in ristorante, ma dopo aver fatto una carrellata per verificare menù e prezzi rinunciamo all'idea, questi prezzi non sono per noi, per dare un'idea una pizza margherita tonda piccolissima costa l'equivalente di 19 euro, una portata di wurstel con patatine fritte l'equivalente di 41 euro a testa e così via, visto ciò torniamo al camper dove prepariamo un ottimo pranzo, abbondante a base di pennette al salmone e panna, che distribuiamo con piacere anche ai vicini camperisti tedeschi che le fanno fuori in un batter d'occhio, infine concludiamo il pranzo ancora con salmone affumicato, contorno frutta e dessert. Dopo il pranzo decidiamo di levar le tende, salutiamo la compagnia tedesca e lasciamo Geiranger; prendiamo la 63, la mitica "strada dell'aquila" ripidissima e impegnativa, giunti su in cima ci fermiamo in una piazzola e ci affacciamo sul belvedere del Geirangerfjorden, la veduta è eccezionale, sembra una cartolina, scattiamo altre foto e facciamo un'ultima ripresa con la videocamera e a malincuore proseguiamo. Giunti a Eisdal traghettiamo il Sunnyvsfjorden e in 10 minuti siamo a Linge, da qui prendiamo la "Trollstigen" l'altrettanto mitica strada dei Troll, intanto ha ripreso a piovere in modo consistente, procediamo in tutta calma, giungiamo all'inizio della discesa dove in un grande pianoro vi sono dei chioschi dove vendono i famosi Troll di tutte le misure. Ci fermiamo per visitarli ed eventualmente acquistare qualcosa, però sono già chiusi, pazienza, notiamo che nei grandi piazzali ai lati della strada, sostano tanti camper, pensiamo che hanno intenzione di fermarsi per la notte, a noi questa idea non va e riprendiamo la marcia; iniziamo la discesa, la strada è stretta, sulle montagne circostanti c'è la neve, piove ma non abbastanza per scoraggiarci di fermarci proprio sotto la cascata, il punto più spettacolare, dove in rapida successione scatto delle foto. Riprendiamo la marcia e ancora ci fermiamo in altri punti panoramici e scatto altre foto, né vale proprio la pena, il posto lo merita perché è molto bello. Giunti ad Andalsnes prendiamo la E136 direzione Dombas, viaggiamo in un contesto scenografico bellissimo, in questo tratto di strada notiamo tante fattorie dedite all'allevamento del bestiame e alle colture foraggere. In un distributore lungo la E136 ci fermiamo per caricare e scaricare le acque e, fare rifornimento di gasolio, qui il prezzo sino ad ora è il più alto in assoluto da quando siamo in Norvegia, 10,97 nok al litro, in questo distributore non accettano nessuna carta di credito e siamo costretti a pagare in contanti, non c'è che dire. Giunti a Dombas prendiamo la E6 che, sotto la pioggia ci porta non distanti da Trondheim, precisamente a Melhs piccolo paesino, dove nei pressi del cimitero dopo una salutare doccia consumiamo la cena e ci mettiamo a dormire.

23/06/07 Km24716

La sveglia suona alle 8,30, ha piovuto tutta la notte e ancora adesso, la temperatura all'interno del camper segna 16 gradi, fuori non saranno più di 10 gradi, ci vestiamo pesante e dopo la colazione ripartiamo per Trondheim. Nel tragitto incrociamo migliaia di ciclisti come non né avevamo mai visto così tanti tutti insieme. Prima di Trondheim paghiamo il ticket d'ingresso alla città e giunti sul posto ci dirigiamo verso la Domkirke dove a due passi sostiamo dopo aver pagato il ticket. La Domkirke è stupenda così il parco-cimitero che la circonda, risale al XI° lo stile è romanico-gotico, è considerata il più importante monumento d'arte medievale di tutta la Scandinavia, vorremo visitarla anche dentro, l'ingresso costa 100 nok a testa, più o meno 13 euro, da non credere, decidiamo di rinunciare, ci limitiamo a scattare delle foto all'esterno. Tra delusione, rabbia e sorpresa, facciamo una veloce visita al vicino Erkebispegarden dove ammiriamo il bel parco, ci spostiamo poi verso il centro dove dopo un rapido giro d'orientamento e aver pagato il ticket parcheggiamo il camper non distante dall'isola pedonale. Vista la continua pioggia ci attrezziamo di ombrelli, per prima cosa visitiamo un mercato all'aperto molto esteso posto nel Torget, cioè la piazza centrale dove nelle tante bancarelle si trova di tutto, nonostante i prezzi acquistiamo qualche ricordo di questa città. Notiamo che l'isola pedonale è molto animata e attraente con tanti bei

negozi, ristorantini e molti centri culturali, unica nota stonata le strade parecchio sporche dai bisogni dei cani senza che i padroni si preoccupino di raccoglierli. Lo Stiftsgard vecchia residenza reale, un ampio edificio in legno in stile rococò colpisce più degli altri la nostra attenzione; ci dirigiamo poi verso il mercato del pesce al chiuso, che nonostante l'afflusso ci delude quanto è piccolo. Qui facciamo conoscenza con un ragazzo di Napoli che da circa un anno abita in questa città. È letteralmente entusiasta del posto, della qualità di vita che si conduce e di come tutto funzioni a perfezione, è ingegnere meccanico e guadagna l'equivalente di 4000 euro, unico problema per lui il grande freddo invernale, alla nostra domanda se intende tornare in Italia risponde con un no, salutiamo il ragazzo italiano. Proseguiamo nel giro della città, ci intratteniamo nei tanti negozi davvero belli e poi facciamo ritorno al camper dove consumiamo il pranzo. Decidiamo di lasciare Trondheim non senza rifornire il camper di gasolio e acqua e aver scaricato le acque, sorpresa, anche qui non accettano nessuna carta di credito e neanche bancomat, paghiamo in contanti e via. Prendiamo la E6 e subito troviamo il casello per il ticket di pedaggio, percorriamo altri 2 km altro casello e altro ticket, non c'è che dire. Da Trondheim in poi il traffico è molto scarso, per lunghi tratti non incrociamo nessun veicolo, la campagna è disabitata, le montagne circostanti sono innevate, si prova un senso di solitudine quasi di tristezza. Abbiamo la netta sensazione che da qui inizi il "Grande Nord". A tratti continua a piovere, nonostante questo ogni qualvolta apriamo i finestrini il camper viene invaso da zanzare giganti. Giunti a Trofors deviamo per Hattfjelldal tipico villaggio Sami, dove visitiamo il Samsik Kultursenter un centro culturale che racconta la storia dei Sami del sud. Ritorniamo sulla E6 e proseguiamo verso nord, intorno alle 21 facciamo sosta per la cena in un'area pic nic; riprendiamo l'itinerario, facciamo una breve deviazione e visitiamo la tumultuosa e impetuosa cascata di Lakfossen, la veduta è spettacolare, il boato assordante, la quantità d'acqua trasportata enorme, siamo senza parole. Proseguiamo nel nostro cammino, intanto ha smesso di piovere, il cielo da molto nuvoloso rapidamente si trasforma in cielo limpido, compare il sole. Apprezziamo tantissimo questo repentino cambiamento meteo, è tipico di queste latitudini. Prima di Korgen a un lato della E6, in una bellissima area di sosta dove vi sono altri camper, decidiamo di fermarci, una salutare doccia ci toglie un pò di stanchezza accumulata. Anche oggi riusciamo a vedere il sole di mezzanotte, lo spettacolo è eccezionale, indimenticabile, appagati ci mettiamo a dormire.

24/06/07 Km 25167

Oggi la sveglia è suonata in anticipo, abbiamo dormito a sufficienza e nonostante gli scurini delle finestre la luce ha invaso il camper. Vista la bellissima giornata né approfittiamo per fare una pulizia generale del camper, doccia e bucato, inoltre scarichiamo le acque nere nel wc dell'area di sosta. Da lodare la toiletta nell'insieme, molto spaziosa e pulita, dotata di prese di corrente elettrica e persino di termosifoni, in Italia certe cose sono solo sogni. Intorno alle 10 sotto un caldo sole riprendiamo l'itinerario. La strada come al solito a tratti è strettissima e pericolosa ma ormai ci abbiamo fatto l'abitudine, l'ambiente in cui viaggiamo è molto scenografico e di una bellezza struggente, è una zona ricchissima di fiumi e torrenti, in mezzo ai boschi vicino alla strada scorgiamo gruppi di renne che pascolano indisturbate, siamo nel Saltfjellet-Svartisen Nasjonalpark. Dopo le 13 di lato alla strada notiamo una bellissima area di sosta, sembra una cartolina, ci posizioniamo in riva al fiume che scorre placido, la giornata è da favola, Marinella organizza il pranzo io intanto faccio conoscenza con un camperista tedesco che ha il suo bellissimo mezzo parcheggiato vicino al nostro. Con un pò d'italiano e inglese ci capiamo, ha 69 anni viaggia solo in modo da non avere impicci appresso, orgogliosamente mi fa visitare all'interno il suo camper, è molto bello e attrezzato con una palestra che utilizza tutti i giorni, addirittura vi è anche il tapin-roulante, fa addirittura la dimostrazione pratica con gli attrezzi, sono sorpreso, ancora non mi era capitato di vedere una palestra su di un camper, complimenti al tedesco. Torno al nostro camper molto più "terreno" rispetto al camper del tedesco

o, il pranzo è pronto, Marinella ha preparato gli spaghetti alla carbonara in modo abbondante, prendo un piatto e faccio una porzione abbondante e la offro al camperista tedesco, lui non crede ai suoi occhi e davanti a me prende una forchetta e in un batter d'occhio divora l'intero piatto di pasta, quando si dice fame, divertito torno al camper e in tutta calma consumiamo il pranzo. Dopo aver sistemato le stoviglie salutiamo il camperista tedesco e riprendiamo l'itinerario lungo la E6, dopo circa un'ora di viaggio arriviamo al Circolo Polare Artico posto a 66° 33° di latitudine nord. Il luogo è circondato da tanta neve ghiacciata, l'effetto scenografico è notevole, c'è molto afflusso di turisti, l'ampio parcheggio è quasi al completo, noi per prima cosa scattiamo delle foto, poi lasciamo l'impronta del nostro passaggio costruendo il nostro Troll di sassi nell'area apposita che poi immortaliamo con la videocamera e la macchina fotografica. Visitiamo il Touristsenter dove vendono tanti begli articoli, anche qui nonostante i prezzi non proprio economici acquistiamo simpatici ricordi e dei regali per le nostre figlie. Ancora poi ci accomodiamo nelle panchine all'aperto dove ci godiamo la splendida giornata di sole. Appagati da quanto visto e soprattutto contenti di poter dire che siamo stati al Circolo Polare Artico, riprendiamo l'itinerario direzione Bognes. Giunti a Fauske per mia sbadattagine in una rotonda invece di proseguire sulla E6 prendo la 80 per Bodo, quando mi rendo conto dell'errore siamo già a Loding e abbiamo già percorso 40 km, siamo indecisi sul da fare, se proseguiamo per Bodo necessariamente dobbiamo traghettare per almeno 4 ore sino a Moskenes, sinceramente siamo stanchi di tutti questi traghetti e non abbiamo nessuna intenzione di sentirci sballottare specie sé il mare è grosso, il solo pensiero ci atterrisce. Torniamo indietro sino a Fauske e da lì riprendiamo la E6 direzione Bognes, da dove traghettiamo per 25 minuti sino a Lodingen superando l'Ofotfjorden. Siamo nelle Vesteralen. Nonostante il sole sia sempre alto e splendente decidiamo di fermarci a Lodingen per trascorrervi la nottata. Troviamo un tranquillo parcheggio in riva al mare di fronte ad una strada panoramica vicino ad altri camper tedeschi e olandesi, dopo una salutare doccia consumiamo la cena e poi ci godiamo anche oggi lo spettacolo del sole a mezzanotte: splendido come al solito. Dopodiché a nanna.

25/06/07 Km 25674

Nottata molto tranquilla e luminosissima, la sveglia suona alle 7,30, l'intenzione è di visitare entrambe le isole quindi ci diamo una mossa. Dopo la colazione e i soliti preparativi, alle 8,15 siamo già in viaggio; in un distributore sulla 10 scarichiamo le acque nere e grigie e carichiamo acqua e anche gasolio. Superiamo un ponte spettacolare e molto ardito nella sua forma che ci permette di superare un breve tratto di mare, notiamo che l'ambiente nelle Vesteralen è diverso rispetto alla Norvegia, le campagne sono poco abitate e soprattutto più incolte con tanti cumuli di detriti nei pressi delle fattorie, le strade strette lasciano trasparire parecchio degrado con l'asfalto molto rovinato e, le cunette hanno l'erba altissima, sinceramente da come c'è le avevano descritte ci aspettavamo qualcosa di meglio. Con questo non vogliamo scoraggiare chi vorrebbe visitarle, al contrario. Tralasciamo di proposito la visita di Andenes e, giunti al bivio svoltiamo per Sortland, capoluogo dell'isola di Langoy, vi facciamo tappa e nel porto notiamo l'Hurtigrute, il famoso battello che una volta svolgeva il servizio postale nella costa atlantica norvegese da sud a nord e che ora trasporta turisti. Da apprezzare il centro molto animato. Lasciamo Sortland e ci dirigiamo a Melbu, giunti nel porto notiamo che il traghettino è appena partito, pazienza, sistemiamo il camper nell'apposita corsia e inganniamo il tempo d'attesa visitando il vicino centro, in un mini-bank come qui viene chiamato lo sportello bancomat prelevo valuta locale e poi in un supermercato

acquistiamo pane fresco. E' ora d'imbarcarci, in mezz'ora di traghetto siamo a Fiskebol sull'isola di Austvagoy, la più settentrionale delle isole Lofoten, subito prendiamo la 10 e ci dirigiamo a Svolvaer il capoluogo delle Lofoten, bella cittadina circondata da una corona di montagne, al centro visitiamo la bella chiesa in legno. Riprendiamo la 10 e ci dirigiamo a sud, notiamo che il mare è bello, le acque sono limpide e i colori ci ricordano un po' il nostro mare di Sardegna. La giornata è pessima, fredda e ventosa e con molta foschia, si e no ci saranno 12 gradi di temperatura esterna, nonostante questo vediamo dei piccoli bambini tutti biondi, il più grande secondo noi avrà 5 anni, in una spiaggetta soli senza genitori che tranquillamente fanno il bagno, pensiamo se i genitori non hanno paura a lasciare in acqua dei bambini così piccoli. Proseguiamo nell'itinerario, rispetto alle Vesteralen queste isole Lofoten dal punto di vista naturalistico sono senz'altro migliori, l'ambiente è suggestivo, montagne di questo genere ammantate di neve, prive di vegetazione, di colore scuro e a strapiombo sul mare non ricordiamo di averne mai visto, le casettine dipinte di rosso sia nei paesini sia in campagna rendono l'ambiente ancora più bello, però ripensandoci per noi il paesaggio della Norvegia è un'altra cosa, questione di gusti. Prima di Leknes in un'area di sosta in riva al mare, ci fermiamo e in tutta calma consumiamo il pranzo, intanto il forte vento ci sballotta il camper, ogni tanto piovigina, riprendiamo la marcia, arrivati a Moskenes facciamo tappa anche per sgranchirci le gambe, visitiamo il centro con le classiche casettine rosse. Proseguiamo per Reine, definita la perla delle Lofoten, notevole la veduta con le casette rosse costruite in riva al mare ai piedi di una montagna di granito scuro con le pareti a strapiombo sul mare, a nostro parere in questa cartolina si identificano le isole Lofoten. Lasciamo Reine e ci dirigiamo ad A ultimo paesino delle isole Lofoten e a nostro modesto parere capitale del "baccalà" della Norvegia perché in nessun'altro paese, città o luogo di questa nazione né abbiamo trovato così tanto, appeso a seccare sui Fiskehjell tralicci enormi in legno. Una curiosità, su nostra precisa domanda ad un addetto, ci è stato detto che l'80 per cento della produzione di baccalà o stoccafisso(che poi è lo stesso pesce cioè merluzzo) viene esportato in Italia, in particolare in Veneto, il restante 20 per cento in Portogallo. A è un paesino ancora più caratteristico di Reine per via delle casette rigorosamente rosse, costruite su palafitte che poggiano sul mare. Un tempo queste casette erano abitate da pescatori, ora sono adibite a dormitorio in stile marinesco e ospitano i tanti turisti che decidono di fermarsi in questo posto. Evidentemente quest'attività è molto più redditizia della pesca. Personalmente abbiamo visto e anche parlato con parecchi turisti provenienti da ogni parte del mondo, Brasile, Stati Uniti, Russia, Australia, Giappone e anche dal Sudafrica evidentemente attratti da questi luoghi. Il posto è senz'altro bello ed è molto suggestivo, però sinceramente parlando lo abbiamo trovato molto triste, se togliamo i pochi e piccolissimi musei, alternative c'è né poche, a parte l'ambiente, questione di gusti. Sono le 18 decidiamo di tornare indietro sino a Fiskebol, c'è la prendiamo con comodo, ripercorriamo la galleria sottomarina, ogni tanto facciamo qualche tappa dove notiamo qualcosa di interessante; in particolare presso una fattoria dove vediamo dei buoi muschiate che fotografiamo. Consumata la cena in un'area di sosta, riprendiamo poi l'itinerario sino a Fiskebol dove dopo lunga attesa alle 22,50 ci imbarchiamo sul traghetto che in 30 minuti ci riporta a Melbu, ed è in questo paese che ci sistemiamo in un area di sosta molto tranquilla vicino a un camper olandese, dopo una doccia rigeneratrice andiamo a letto.

26/06/07 Km 26087

Nonostante la pioggia la nottata è stata tranquilla, sveglia alle 8,30. Alle 9,10 siamo già in viaggio, la giornata è molto nuvolosa, il cielo è color piombo scuro non piove ma fa freddo, speriamo che il tempo si metta al bello, viaggiare così toglie la fantasia e rende triste. Viaggiamo in tutta tranquillità e senza fretta, in un distributore scarichiamo e carichiamo acqua e gasolio. Prima di Biervich in una bella area si sosta facciamo tappa e consumiamo il pranzo. Ripreso l'itinerario facciamo una sosta a Biervich dove acquistiamo del pane, riprendiamo la marcia e ci innestiamo nella E6, la giornata è sempre molto nuvolosa, l'ambiente è molto scenografico, dalle montagne innevate scendono centinaia di spettacolari cascate, i boschi di betulle sono di un verde intenso e

coinvolgente e i laghetti da cartolina. La strada sale di quota, ora piove anzi diluvia il cielo è nero si fa buio, c'è molto traffico, rallentiamo la velocità, la visibilità è molto scarsa c'è tanta nebbia, la strada in questo tratto è molto pericolosa perché strettissima e priva di guard-rail con dei burroni ai lati. Proseguiamo con circospezione, la prudenza non è mai troppa, percorriamo tanti chilometri in queste condizioni, la strada scende non di molto però le condizioni atmosferiche mutano, ora piovigginosa a tratti il cielo si apre e ogni tanto si affaccia il sole. Ai bordi della strada scorgiamo le prime tende dei Sami, dove vendono i loro prodotti, segno che siamo arrivati in Lapponia, quella norvegese, ci fermiamo, la curiosità di vedere il popolo Sami è tanta, fa freddo, all'interno delle tende costruite con le pelli di renna, oltre a essere esposti tanti prodotti artigianali c'è il fuoco acceso, ci accomodiamo nelle pancehe che circondano il falò e ci riscaldiamo, l'ambiente è caldo e accogliente, siamo trattati amichevolmente dai componenti di questa famiglia. Vicino a noi altri ospiti seduti per terra sopra delle pelli di renna o pellicce di canadian-husky. Notiamo anche che gli articoli esposti derivano quasi per intero dalla renna, vera e propria risorsa primaria, si può dire che i Sami vivano dalla renna, non buttano nulla producono di tutto; dalla carne fresca o congelata a quella essiccata o affumicata e alla salsiccia, dalle pelli ricavano tanti prodotti (cappotti, giubbotti, scarpe, copricapi, guanti, corde ecc), alle corna (vendute intere oppure lavorate da cui ricavano innumerevoli oggetti: apribottiglie, aghi, ciondoli, quadri, collane, ditali, bracciali ecc.), alle ossa e così via. Vanno senz'altro ammirati per la loro operosità però va detto che i prezzi non sono bassi. Visitiamo il laboratorio dove questi articoli vengono costruiti e notiamo che sono dei bravi artigiani, le donne più degli uomini. Ci spiegano che molti Sami allevano le renne in grandi recinti e quindi hanno il prodotto in casa, altri Sami invece devono cacciare le renne allo stato brado con arco e frecce a piedi, altri con le trappole nei sentieri oppure al laccio con le motoslitte. Siamo affascinati dal loro modo di vivere, la signora in costume blu e azzurro ci fa addirittura visitare la propria casa in legno che si trova dietro le tende; molto graziose, accoglienti e piccole, sono studiate per l'inverno, ci dicono che certe stagioni la temperatura scende anche a 30-40 gradi sottozero e che quindi devono attrezzarsi bene per combattere il freddo, notiamo le stufe a legno che funzionano da riscaldamento. Torniamo alla tenda e qui acquistiamo i loro prodotti e il loro cd con l'inno nazionale Sami, il conto è salato, quindi salutiamo e riprendiamo l'itinerario. Costeggiamo lo Storfjorden, la veduta tanto per cambiare è splendida, ora ha smesso di piovere, dopo Orderdalen sul fiordo notiamo delle persone che pescano con le canne, ci fermiamo e ci avviciniamo, un signore norvegese come ci vede arrivare ci porge due bei pesci appena pescati e c'è chi li regala, gli spieghiamo che non vogliamo approfittare della sua bontà, lui insiste addirittura c'è chi li pulisce, non sappiamo come contraccambiare, visto ciò anch'io voglio provare l'emozione di provare a pescare, preparo la canna e via, mi posiziono vicino al generoso norvegese e aspetto, dopo tanti tentativi a vuoto rinuncio, il norvegese saluta e se ne va, intanto Marinella prepara la cena, lessa i due pesci (appartengono alla famiglia del merluzzo) che con olio d'oliva extravergine e limone diventano squisiti. Dopo aver risistemato il camper intorno alle 21 riprendiamo la marcia, giunti nei pressi di Sorkiosen in riva al fiordo scorgiamo una bellissima area di sosta, vi sono parcheggiate 4 roulotte e decidiamo di fermarci per trascorrervi la notte. Intanto appare il sole, Marinella si mette a letto io decido di aspettare la mezzanotte e fotografare il sole. Dopo aver girovagato a piedi sia in spiaggia che nella campagna, a mezzanotte riesco a fotografare il sole. Soddisfatto mi metto a nanna.

27/06/07 Km 26576

Stanotte ha piovuto, il vento forte ha sballottato il camper, io ho dormito a tratti. La sveglia suona alle 8,45, la giornata è pessima, c'è un vento forte fa freddo e piove, dopo la colazione ci dedichiamo alla pulizia generale del camper, ripristiniamo le scorte attingendo dallo stivaggio, prepariamo l'abbigliamento invernale prelevandolo dal gavone posto sul tetto del camper, ci facciamo una bella doccia calda, laviamo il bucato e infine si mangia. Intorno alle 13 siamo in marcia, il tempo è peggiorato, addirittura c'è la nebbia, procediamo con calma, pensiamo che arrivare oggi a Capo Nord con questo tempo sia un errore, tralasciamo la visita di Tromso ma

successivamente ci pentiamo, proseguiamo per Alta dove vorremo fermarci per visitare in particolare l'Alta Museum dove si possono ammirare le incisioni rupestri, però il forte temporale che ci coglie in pieno senza ombrelli, mentre rientravamo al camper dopo aver acquistato del pane(molto caro) in un supermercato del centro ci fa rinunciare all'idea. Pazienza. Dopo esserci cambiati i vestiti fradici, contrariati ci fermiamo in un distributore dove scarichiamo e carichiamo le acque e riforniamo di gasolio il camper, decidiamo di lasciare Alta perché piove a catinelle, il cielo si scurisce e tutto diventa buio, vorremo tornare indietro sino a Tromso, ma poi proseguiamo nella nostra marcia verso Capo Nord. Per 30 km la vegetazione è molto ricca di alberi di betulle, dopo diventa povera anzi nulla, l'ambiente è una landa desolata che ti fa rabbrividire, si sente un senso di solitudine impressionante, pensiamo che vivere in queste condizioni sia dura specie d'inverno. Si va avanti, pian piano l'ambiente cambia di nuovo, notiamo tante tende dei Sami e tante case immerse nei boschi quasi tutte abitate, pensiamo si tratti di seconde case dove si trascorrono le vacanze, vediamo tante renne che ai bordi della strada pascolano tranquillamente. Intanto ha smesso di piovere e compare il sole, arrivati a Skaidi prendiamo la 94 e deviamo per Hammerfest, il traffico è quasi nullo, poco prima dell'abitato troviamo un branco di renne ai bordi della strada, ci fermiamo ad ammirarle e fotografarle, facciamo l'ingresso ad Hammerfest famosa perché è la città di Capitan Findus, infatti notiamo le grosse fabbriche del pesce in periferia, la prima impressione è positiva, trovato un tranquillo parcheggio nel centro per il camper, facciamo visita a questo bel paese, pardon città, si perchè Hammerfest è considerata la città più settentrionale del mondo. Molto curata e ordinata nel suo aspetto urbano, colpisce la nostra attenzione la figura inusuale della bella chiesa evangelica, poi visitiamo il Torget la bella piazza centrale dove si trova il museo dell'orso polare(chiuso) e il Radhus, poi ancora la chiesa cattolica (chiusa) dedicata a S. Michele. Dopo aver prelevato denaro contante presso un mini-bank lasciamo questa bella città, riprendiamo la 94 e la percorriamo a ritroso, intorno alle 21,40 su una bella area di sosta in riva al mare consumiamo la cena. Intanto la giornata è diventata splendida, le nuvole sono scomparse e il sole è alto e caldo. Dopo cena riprendiamo la marcia, superiamo Skaidi e riprendiamo la E6, visto come il tempo si è messo al bello vorremo accelerare per arrivare a Capo Nord, ma vista l'ora e la distanza da percorrere pensiamo sia impossibile riuscirci per mezzanotte. Giunti a Russenes troviamo un tranquillo parcheggio e lì decidiamo di trascorrervi la notte, dopo una salutare doccia. Il traffico è inesistente, con il cielo limpido il sole sempre alto e caldo non riesco a prender sonno, Marinella già dorme. Mi rivesto ed esco dal camper armato di fotocamera e videocamera, aspetto la mezzanotte gironzolando a destra e sinistra, noto che non c'è nessuno interessato a questo evento, tutti dormono. Mentre controllo l'orologio ripenso che ora saremmo dovuti essere a Capo Nord e penso soprattutto alla fortuna di chi è vi presente, c'è d'augurarsi che anche domani si possa godere un simile spettacolo, non si possono fare tutti questi chilometri arrivare a Capo Nord e non vedere il sole a mezzanotte, speriamo bene. E' mezzanotte il sole è splendente nel cielo limpido, scatto tante foto e punto la videocamera sul sole con l'orario ben sovra impresso, gironzolo ancora, se qualcuno mi vede mi prenderà per pazzo ma un sole così penso che non lo rivedrò mai più e me lo voglio godere sino in fondo, del resto siamo arrivati sino a qui proprio per questo. Tiro sino alle 1,25 poi contentissimo mi ritiro a dormire.

28/06/07 Km 26998

Sveglia alle 8,30 piove, come ha piovuto stasera, oggi è il grande giorno speriamo che il tempo cambi e si metta al bello. Dopo esserci preparati e aver fatto colazione alle 9,30 partiamo per Capo Nord, siamo un po' emozionati, mancano poco più di cento chilometri alla metà, procediamo in tutta calma, posizionati affianco alla strada notiamo parecchi Fiskehjell i tralicci in legno dove vengono appesi a essiccare migliaia di merluzzi, ci fermiamo a fotografarli, qui incontriamo dei camperisti tedeschi il quale ci informano che ieri a Capo Nord il sole a mezzanotte era molto nitido e splendente. Proseguiamo nella marcia, il traffico è quasi nullo, la strada la mitica E69 è molto panoramica, superiamo parecchie gallerie scavate nella roccia tutte senza illuminazione, ogni tanto

facciamo qualche sosta per goderci la natura che è meravigliosa. Dopo Kafjord c'è il casello dove si paga il pedaggio del tunnel sottomarino, lungo 6,8 km è costruito in cemento armato, questo tunnel serve per collegare la Norvegia con l'isola di Mageroy dove appunto si trova Capo Nord, lo percorriamo, scarsamente illuminato, la prima metà è in discesa, notiamo che non c'è la pista ciclabile e i tanti ciclisti che lo percorrono rischiano di essere travolti dagli autoveicoli di passaggio perché il tunnel è troppo stretto. Giunti alla profondità massima che è di 226 mt, notiamo che l'asfalto è molto bagnato segno evidente di infiltrazioni di acqua marina; quindi si comincia la risalita. Dopo il tunnel facciamo sosta per il pranzo in una stupenda area di sosta dove vi è un laghetto con un piccola diga. Consumato il pranzo riprendiamo la marcia, giunti al bivio svoltiamo per Honningsvag e dopo aver parcheggiato il camper vicino al porto e aver pagato il ticket per la sosta lo visitiamo. Nel porto è ancorata una grande nave da crociera da dove scendono tantissimi turisti che animano Honningsvag, in altri moli del porto sono ancorate tanti navi-peschereccio da dove vediamo che vengono scaricate casse di pesce. Visitiamo il centro con tanti bei negozi e dei ristoranti, visitiamo la chiesa e i giardini ben curati. In un market acquistiamo del pane fresco(molto caro anche qui) e in una pasticceria acquistiamo una crostata di fragole che vogliamo consumare a Capo Nord per festeggiare l'avvenimento, quindi ritornati al camper riprendiamo la E69 e con calma la percorriamo; ogni tanto avvistiamo sul ciglio della strada oppure sulla tundra dei branchi di renne e ci fermiamo per ammirarle e fotografarle, l'ambiente dove viaggiamo è molto suggestivo, vedere la tundra dal vivo non è come vederla in televisione o in foto, se poi ti fermi a osservarla, ci cammini sopra oppure noti le renne che ci pascolano bè l'effetto è fantastico, da bambino a scuola ricordo che la tundra era mitica, con i compagni sognavamo di giocarci con le renne. Alle 15,52 paghiamo il ticket e facciamo il nostro ingresso nell'immenso piazzale di Capo Nord, trovata la giusta posizione con il camper davanti al Mar Glaciale Artico, restiamo seduti una decina di minuti a contemplare il posto, siamo estasiati, la meta tanto agognata è stata raggiunta, quasi non ci crediamo, siamo in capo al mondo terrestre. Il sole intanto incuneatosi tra tante nuvole splende, siamo emozionati, ricordiamo la tanta fatica e i tanti chilometri percorsi (6728 precisamente) per giungere sin qua, è stata una cavalcata fantastica, indimenticabile. Dopo esserci ripresi, rapidamente ci prepariamo e finalmente mettiamo piede a terra, facciamo un bel giro a piedi, superiamo lo steccato e scattiamo foto, c'è un leggero vento ma non disturba più di tanto, ci spostiamo e in successione notiamo la statua della Madonna col Bambino; un monumento a ricordo della affondamento di una nave tedesca nell'ultima guerra; sette medaglioni enormi in pietra in piedi con disegni di bambini di sette nazioni diverse. Poi ci rechiamo al Nordkapphallen (costruito quasi completamente sottoterra) dove vi sono parecchie attrattive, in primis il cinema dove viene proiettato un bellissimo filmato anche in lingua italiana su Capo Nord realizzato da un italiano, Ivo Caprino. Poi ancora l'ufficio postale da dove spediamo le cartoline con il timbro di Capo Nord, una cappella dove pregare, dei percorsi museali sulla storia di Capo Nord, un ristorante, e un bel negozio di souvenirs. Poi ci spostiamo fuori dove c'è il famoso mappamondo e scattiamo altre foto. Facciamo conoscenza con dei camperisti italiani con i quali ci intratteniamo un po' e raccontiamo le nostre esperienze. Intanto si è fatta l'ora di cena, il tempo è brutto fa anche freddino, pioviggina addirittura, speriamo che cambi. Dopo una bella doccia, in tutta calma ceniamo nel camper, cena ottima e abbondante a base di pesce, stappiamo anche una bottiglia di vino bianco e terminiamo con l'ottima crostata di fragole. Visto il tempo e la temperatura (all'esterno siamo intorno ai 10 gradi) prepariamo l'abbigliamento invernale con tanto di cuffie per la testa e le giacche a vento. Alle 23,40 ci dirigiamo verso il mappamondo, il sole è completamente nascosto dalle nuvole, però s'inizia a intravedere qualche squarcio di sereno. Attorno al mappamondo c'è un grande afflusso, oltre ai camperisti con il piazzale al completo, sono giunti tanti i turisti giunti in pullman che hanno invaso Capo Nord, è curioso ma allo stesso tempo da brividi notare che nonostante il freddo parecchi di loro hanno una tenuta prettamente estiva, pantofole, bermuda e maglietta, davvero coraggiosi, se anch'io usassi un simile abbigliamento con una temperatura così bassa, dopo 10 minuti sarei già in rianimazione Alle 24 scattiamo le foto ma il sole non si vede, facciamo conoscenza con dei turisti francesi e spagnoli, ci offrono da bere, intanto accolto da urla e sorrisi il sole fa capolino tra le

nuvole e finalmente riusciamo a fotografarlo, l'ambiente si riscalda e partono a ripetizione i tappi dalle bottiglie di spumante o champagne. C'è tanta euforia, dopo l'una il piazzale intorno al mappamondo si va svuotando, ci intratteniamo con i francesi e spagnoli sino a dopo le 2,00 poi dopo esserci salutati calorosamente, in auto fanno rientro in albergo. Marinella decide di andare a dormire, io non né ho nessuna voglia, l'accompagno al camper e si mette a dormire, io torno verso il mappamondo dove ancora vi sono turisti, ora il sole è ben visibile tra le nuvole e illumina ancora di più Capo Nord, fantastico, da non credere. Intorno alle 2,40 decido di andare a dormire. Doppia coperta per la notte.

29/06/07 Km 27126

Sveglia alle 9,00, nottata tranquilla, restiamo a letto a chiacchierare, sollevo l'oscurante della mansarda per far entrare luce e notiamo che fuori la visibilità è quasi nulla per via della nebbia, che sfiga, proprio quando stavamo decidendo di fermarci un altro giorno qui a Capo Nord, per godercela ma anche per riposarci in santa pace; se non si alza la nebbia mi sa che dobbiamo cambiare programma, speriamo bene, intanto in tutta calma ci si prepara e si consuma la colazione. Dopodiché usciamo all'aria aperta, notiamo che il piazzale si è quasi del tutto vuotato dai camper, evidentemente vista la giornata gli amici camperisti hanno deciso di svignarsela, questo un pò ci turba. Ci rechiamo al NordKapphellecenter che risulta vuoto, acquistiamo delle cartoline che dall'ufficio postale spediamo a parenti ed amici, proseguiamo per lo spaccio e qui acquistiamo dei ricordi, abbiamo modo poi di parlare con un'addetta alle vendite sul tempo la quale ci dice che la nebbia può durare un giorno e anche più. Ci dirigiamo poi al mappamondo, turisti presenti non c'è né sono, è chiaro che il tempo condiziona tutto, controlliamo l'ora e notiamo che la nebbia sembra più fitta, decidiamo a malincuore di lasciare Capo Nord, sono le 11,30 quando partiamo, siamo dispiaciuti però se il tempo è questo pazienza. Facciamo il percorso a ritroso, paghiamo una seconda volta il pedaggio del tunnel sottomarino e con la nebbia sempre fitta viaggiamo con prudenza. Intorno alle 13,30 facciamo tappa in un'area di sosta dove consumiamo il pranzo sul camper, riprendiamo la marcia, man mano che ci si allontana da Capo Nord la nebbia si dirada sempre più, facciamo altre soste per osservare le renne che pascolano vicino alla strada e ancora nei chioschi dei Sami dove abbiamo modo di acquistare degli oggetti confezionati artigianalmente. Giunti a Russenes facciamo visita ancora ai chioschi dei Sami ma non acquistiamo nulla. Riprendiamo l'itinerario giunti all'incrocio lasciamo la E69 e prendiamo la E6 in direzione di Karasjok. I chilometri da percorrere sono tanti, purtroppo però ci rendiamo conto che per noi è iniziato il giro di boa. Notiamo che in questo tratto di strada il traffico è scarso, l'ambiente è diverso rispetto alla costa atlantica; è meno attraente e risulta quasi disabitato, unica nota positiva i boschi qui sembrano aumentare e iniziamo a vedere tanti laghi e laghetti. Il tempo sembra migliorare, ogni tanto tra le nuvole si affaccia il sole. Giunti a Karasjok troviamo un camper service dove ne approfittiamo per scaricare e caricare le acque. Poi ci dedichiamo alla visita di questo paese, Karasjok è la capitale dei Sami cioè della Lapponia norvegese. Per primo visitiamo il Samsiske Samlinger il museo della cultura Sami dove viene spiegato il modo di vivere di questo popolo del nord. Poi visitiamo il Samsiske Temaparken dedicato alle tradizioni lapponi con tanti laboratori artigianali, inoltre visitiamo l'allevamento delle renne dove i Sami mostrano la loro abilità nel catturare le renne appunto. Poi ci spostiamo verso il centro dove dopo aver sistemato il camper in un vicino spiazzo, visitiamo la bella chiesa in legno. Nei pressi della chiesa, assistiamo ad un matrimonio tra Sami, gli sposi e gli invitati rigorosamente indossano il costume tradizionale che riporta i colori della loro bandiera: azzurro e rosso. Ci avviciniamo e chiediamo il permesso, accordato, di scattare alcune foto agli sposi e agli invitati, in inglese ci scambiamo alcune impressioni e facciamo gli auguri agli sposi. Lasciamo l'allegra compagnia e riprendiamo l'itinerario, con la 92 ci dirigiamo a Karigasniemi paese al confine tra la Norvegia e la Finlandia, giunti sul confine mandiamo in avanti di un'ora le lancette dell'orologio per via del fuso orario che c'è tra le due nazioni. Ora siamo in Finlandia, subito notiamo la differenza in positivo tra le strade

norvegesi e quelle finlandesi, immerse tra boschi e laghi qui le strade sono molto larghe, sicure e scorrevolissime, il traffico è scarso, finalmente riusciamo a viaggiare rilassati. Intorno alle 21 giungiamo a Inari e inizia a piovere, troviamo un bel parcheggio su un grande piazzale dove sostano anche due camper italiani, ci sistemiamo vicino a loro e poi facciamo conoscenza; sono dell’Umbria e sono diretti a Capo Nord, dopo una calda doccia e la cena ci intratteniamo a chiacchierare sul piazzale con i nostri connazionali, ci chiedono consigli sulla Norvegia e su Capo Nord, poi vista la pioggia che aumenta andiamo a dormire.

30/06/07 Km 27525

La sveglia suona alle 9,00, la nottata è trascorsa tranquilla, ci preparamo con tutta calma, dopo la colazione uno dei camperisti italiani bussa alla porta e chiede ulteriori informazioni sulla strada sino a Capo Nord poi ci salutiamo. Intanto piove ancora, ci spostiamo verso il centro e facciamo un giro nei negozi di souvenirs con i prezzi più abbordabili rispetto alla Norvegia. Visitiamo poi la Saamekirkko insolita e bella chiesa che ha la forma di una tenda Sami, lasciamo Inari prendiamo la 75 e ci dirigiamo a Ivalo, qui in un distributore facciamo il pieno di gasolio e lieta sorpresa notiamo che il prezzo del gasolio è intorno ad un euro al litro, dopo il salasso in Norvegia risparmiamo qualcosa qui. Piove sempre e la temperatura è intorno ai 10 gradi, ci infiliamo in un grande supermercato dove acquistiamo pane, verdura e frutta, i prezzi sono più alti dell’Italia ma più bassi rispetto alla Norvegia. Ci rechiamo poi alla chiesa luterana con una strana facciata in metallo e immersa in un piccolo cimitero. Riprendiamo l’itinerario e sempre seguendo la 75 direzione Napapiiri, intorno alle 13,30 sosta per il pranzo in un’area di sosta dove abbiamo modo di osservare le renne che pascolano ai bordi del bosco. Proseguiamo nel viaggio, il traffico è scarso, la strada scorrevolissima è immersa tra boschi di pini e betulle che si alternano a laghi e laghetti, tra i boschi scorgiamo gruppi di belle case molto pittoresche nei loro sgargianti colori. Ogni tanto incrociamo dei camper, anche di italiani, che evidentemente preferiscono questa strada per arrivare sino a Capo Nord alle più tortuose strade norvegesi. L’arrivo a Napapiiri avviene intorno alle 19, dove dopo un rapido giro abbiamo modo di constatare che tutto il villaggio è chiuso, visto ciò decidiamo di visitare Rovaniemi poco distante. La pioggia continua imperterrita a cadere, per primo visitiamo la stupenda chiesa luterana tutta in legno, davvero notevole, vi è in corso un concerto d’organo a cui assistiamo per un po’; poi con il camper ci spostiamo sulla Hellituskatu e visto che è chiusa da fuori ammiriamo Lappia-Talo casa-lapponia, un notevole complesso architettonico sede di concerti e congressi; poi Kirjasto enorme biblioteca, e il Kaupingu Rakkenataa il municipio; da qui ci spostiamo in periferia e dopo aver attraversato il Kemjoki su uno spettacolare ponte a quattro corsie, uno dei simboli della città, sistemiamo il camper in prossimità dell’ampia area pedonale che visitiamo. Non c’è che dire Rovaniemi è proprio una bella moderna città. Ripreso il camper facciamo ritorno al Santa Klaus Villane dove ci sistemiamo vicino ad altri camper tedeschi. Dopo una bella doccia e la cena andiamo a dormire sotto la pioggia.

01/07/07 Km 27871

Sveglia alle 8,30, nottata non proprio tranquilla per via della pioggia che è caduta ininterrottamente ma soprattutto per il rumore del traffico della vicina 75, dopo i soliti preparativi e la colazione, alle 9,10 siamo già nel villaggio a visitare le sue attrazioni. Siamo sulla linea del Circolo Polare Artico ben evidenziato per terra da una linea di marmo chiaro, poco distante un curioso cartello in legno con le frecce direzionali indica le località e le distanze chilometriche da tante città d’Europa e del Mondo. Poi curiosiamo tra i tanti negozi di souvenirs dove acquistiamo alcuni oggetti; ci spostiamo nel suggestivo ufficio postale dove si trova un bellissimo albero di natale che immancabilmente immortaliamo con delle foto, da dove spediamo delle cartoline a parenti e amici; poi ancora e non poteva mancare, visitiamo la casa di Babbo Natale, un omone alto due metri che ci accoglie parlando in italiano e si entusiasma dopo la sua domanda quando gli rispondiamo che arriviamo

dalla Sardegna, da lui visitata recentemente dove a suo dire ha mangiato e bevuto tantissimo e bene. Soddisfatti da quanto visto torniamo al camper dove consumiamo il pranzo e ci riposiamo. Intorno alle 14,30 lasciamo Napapiiri, prendiamo la 75 e ancora la 927 dirigendoci a Tornio. Come al solito viaggiamo tra spettacolari boschi e innumerevoli laghi di ogni grandezza, giunti a Tornio abbiamo modo di constatare che si tratta di una bella cittadina molto curata e ordinata con tanti parchi molto affollati che sinceramente invidiamo, pensiamo alla nostra cara Sardegna che è tutta secca già ad aprile. Visitiamo la bella chiesa in legno con il soffitto affrescato e notiamo che il campanile dalla chiesa è staccato, il tutto immerso in un bellissimo cimitero che sembra un parco. Ci spostiamo verso il fiume Tornionjoki che segna il confine tra due città e due stati, Tornio in Finlandia e Haparanda in Svezia. Ed è proprio ad Haparanda che ci trasferiamo, subito dopo aver superato il ponte sul fiume, a destra si trova un enorme supermercato Ikea che visitiamo e dove abbiamo modo di acquistare merce a prezzi ottimi. Lasciato il grande centro commerciale, torniamo a Tornio e da qui prendiamo la 21/E4, ci dirigiamo alla vicina Keminmaa dove per primo visitiamo il ponte sul fiume Kemijoki, dove galleggiano tanti tronchi di legname, pronti per essere recuperati e tagliati nelle segherie. Da qui ci spostiamo verso la chiesa di San Michele tutta in pietra con la volta dipinta dalla "Passione di Cristo"; frontalmente vi è un'altra bella chiesa neo-classica che visitiamo, dopodiché lasciamo questa bella e ridente cittadina e ci dirigiamo alla vicina Kemi definita la "città della neve e del mare": della neve perché tutti gli anni d'inverno viene costruito il famoso castello di ghiaccio e neve, come documentano i manifesti appesi ai muri delle vie e, del mare perché ha lo sbocco su golfo di Botnia. A piedi visitiamo la Meripuistokatu la via principale di Kemi, elegante e ben curata, vi si affacciano bei palazzi in architettura moderna tra cui il municipio e vari musei locali. Poi ci spostiamo verso il porto Aios dove è ormeggiata la nave rompighiaccio Sampo, unica nel suo genere, con cui d'inverno si può fare la crociera turistica sul mare ghiacciato del golfo di Botnia, attualmente funge da ristorante, ma oggi domenica è chiusa. Dopo aver lasciato Kemi prendiamo la E75 e ci dirigiamo a Oulu, il traffico è scorrevole, la giornata è sempre bella il cielo limpido e il sole alto, alle 21,10 arriviamo a Oulu e raggiungiamo la zona portuale non distante dalla piazza principale, troviamo facilmente un parcheggio vicino ad un camper austriaco proprio di fronte al molo di attracco, dove sono ormeggiate tante e belle imbarcazioni. Il porto è animatissimo da tanti giovani che trascorrono il loro tempo purtroppo per loro consumando superalcolici. Dopo una bella doccia consumiamo la cena sul camper, poi ci spostiamo in una bella spiaggietta dove riusciamo ancora una volta, visto il bel tempo, a vedere il sole a mezzanotte. Poi c'è ne andiamo a dormire.

02/07/07 Km 28178

Sveglia alle 8,15, nottata tranquilla, dopo la colazione alle 9,00 siamo già nella vicina piazza Rotuaari, il centro della città interamente pedonabile, nonostante l'ora già animato, ci spostiamo nelle vicine strade che risultano molto ricche di negozi, centri commerciali molto belli, caffè e tante ma tante gallerie d'arte che noi visitiamo alla ricerca di qualche pezzo da acquistare, i prezzi sono troppo alti e quindi vi rinunciamo. A prescindere da questo però questa città ci piace e anche tanto, è una lieta sorpresa; la giornata stupenda poi c'è la fa apparire ancora più bella. Da fuori ammiriamo il Kaupungitalo(municipio) una costruzione in pietra, molto ben curato; ci spostiamo nella vicina Tuomiokirkko cattedrale barocca, tutta in legno dove spiccano belle vetrate e stupendi affreschi, davvero molto bella. Dopo aver prelevato contanti presso un bancomat, qui lo chiamano minibank, per il pranzo ci spostiamo alla piazza Kauppatori molto vasta dove si tiene un grande mercato, in uno stand affollato ma comodamente seduti, consumiamo un ottimo pranzo a base di pesce, in particolare salmone, cucinato in tutte le salse, il tutto annaffiato da una birra speciale. Qui facciamo conoscenza con una coppia finlandese con cui ci intratteniamo durante e dopo il pranzo, ci confessano il desiderio di visitare l'Italia, in particolare Roma, lasciato lo stand dopo aver salutato la coppia finlandese, con il camper ci spostiamo nella zona nord della città, all'Hupisaaret

Kaupunginpuisto un grande e stupendo parco con aree attrezzate per il pic nic dove ci riposiamo sdraiati sull'erba. Sinceramente proviamo tanta ma tanta invidia nel vedere questi parchi, sono eccezionali, è evidente che qui c'è proprio la cultura dei parchi e del verde, sinora ne abbiamo visti tantissimi e sempre affollati da tanta gente che ha il massimo rispetto dei luoghi e delle cose, complimenti. A malincuore lasciamo Oulu, proprio una bella città, prendiamo la E4 e ci dirigiamo a Kuopio, a Pyhajarvi deviamo sulla 27 quindi giungiamo a Lisalmi dove facciamo sosta per visitare l'Evakkokeskus, che comprende una bella chiesa bizantina con le pareti affrescate. L'Evakkokeskus è centro culturale ortodosso careliano dove ammiriamo notevoli opere di antica fattura, tra cui le famose icone e una grande sala affrescata anch'essa in stile bizantino e, ancora una superlativa mostra con le riproduzioni in scala di ottantasei chiese ortodosse della Carelia finlandese, da non perdere. Lasciamo Lisalmi e proseguiamo sulla 5/63, il traffico è scarso, il limite di velocità è di 90 km/h e nessuno osa superarlo per via dei tanti laser posti a intervalli di pochi chilometri l'uno dall'altro pronti a coglierti in fallo. La giornata è sempre bellissima, giungiamo a Kuopio intorno alle 17, dopo aver fatto sosta in un distributore per rifornire di acqua e gasolio il camper e scaricare le acque, ci rechiamo presso la Kauppatori la piazza principale che dopo aver sistemato il camper in un vicino parcheggio visitiamo. Piazza enorme e animata da tanti giovani, vi si trova il grande municipio ed è circondata da tanti importanti e grandi palazzi; facciamo visita ad un grande centro commerciale dove abbiamo modo di acquistare capi d'abbigliamento finlandesi, poi ci dirigiamo alla vicina Tuomiokirkko, bellissima cattedrale luterana neo-classica immersa in un bel parco di un verde fiammeggiante; ci spostiamo poi al vicino porto animatissimo, vera e propria attrazione della città, da qui partono le navi per le crociere sul lago. Lasciamo il porto e ci rechiamo a Pujo la collina che sormonta da un lato la città, da qui possiamo ammirare il grandioso panorama su laghi e foreste che circonda la città, davvero notevole. A piedi ci spostiamo di poco nell'altro lato della collina e raggiungiamo i tre grandi trampolini da sci, il panorama anche qui è superbo; in questi trampolini (impressionante la picchiata verso il basso) si tiene ogni anno una tappa del torneo di sci dei 4 trampolini. Torniamo sul lago e dopo una bella doccia ristoratrice, consumiamo la cena quindi riprendiamo il viaggio, nonostante l'ora decidiamo di proseguire nell'itinerario, prendiamo la 9 con direzione Jyväskylä. Il viaggio è tranquillo e il traffico scorrevole, il tempo bello, l'ambiente è sempre molto scenografico con i boschi di abete che si alternano a tanti ma proprio tanti laghi con in riva tante casette colorate, davvero molto suggestivo. Intorno alle 23 giunti a 8 km da Jyväskylä, ci fermiamo nel piazzale di un grande centro commerciale con annesso un distributore dove vicino a tanti altri camper, roulotte e camion facciamo sosta per la notte. Va detto che nonostante la bella giornata e il sole fosse ben visibile, per la prima volta da quando siamo in Scandinavia non siamo a riusciti a vedere il sole a mezzanotte. Segno evidente che scendiamo sempre più a sud.

03/07/07 Km 28656

La nottata purtroppo non è stata tranquilla, siamo stati disturbati oltre che dal traffico della vicina strada, anche dai camion che sono ripartiti molto presto. Alle 8,30 siamo in piedi intenti ai preparativi, riforniamo il camper di carburante e acqua nel distributore poi via verso Jyväskylä, giunti in loco facciamo un giro d'orientamento della città che risulta particolarmente attiva e molto curata in ogni aspetto, ci spostiamo verso il centro e qui senza nessuna difficoltà troviamo un parcheggio a pagamento a due passi dall'isola pedonale. Ci rechiamo alla vicina Kauppakatu la via principale della città che risulta affollatissima, vi si affacciano tanti negozi, caffè, gallerie d'arte e grossi centri commerciali posti in grandi edifici multipiani, ed è proprio alla visita di questi ultimi che ci dedichiamo alla ricerca di pezzi d'abbigliamento. Va detto che i prezzi per certi articoli sono convenienti, quindi né approfittiamo. Dopo aver scaricato gli acquisti nel camper, proseguiamo il giro turistico visitando la Kirkkopuisto bella chiesa neogotica immersa in un bel giardino; ci spostiamo di poco e ammiriamo dall'esterno l'imponente Kunniastalo in neo-classico il bel

municipio. Ci spostiamo ancora di poco e ammiriamo il Kaupunginteatteri, bellissima costruzione in architettura moderna; poi ancora ci dirigiamo al Suomen Kasityionmuseo museo nazionale dell'artigianato, dove abbiamo modo di ammirare le diverse tecniche costruttive per forgiare il ferro, per fare una collana, disegnare ornamenti per i vari tessuti che occorrono per i costumi tradizionali finlandesi. Lasciamo il museo e ancora ci spostiamo alla Kauppatori la piazza del mercato con al centro la grande statua del re del mercato, in una delle tante bancarelle acquistiamo fragole gigantesche dall'ottimo gusto. Per il pranzo ci accomodiamo in un ristorante del centro e qui consumiamo un pranzo tipico finlandese a base di pesce e torta alle fragole, questo perché oggi è il mio compleanno, quindi festeggiamo in questo modo, va detto che il prezzo è stato un po' eccessivo, ma considerato l'evento crepi l'avarizia. Dopo il pranzo, in camper ci spostiamo a Yliopisto posto su di una collina dove vi è uno stupendo parco, immerso nel verde vi è il moderno e molto appariscente complesso universitario, considerato il massimo capolavoro di Alvar Aalto finlandese, maestro dell'architettura moderna, oltre a questo edificio Aalto ha progettato tantissimi edifici in chiave moderna di questa città. Infatti Jyväskylä è considerata la mostra vivente dove poter ammirare il suo grande genio; noi che abbiamo altri gusti in fatto di arte dobbiamo riconoscere la sua grandezza, la città è molto bella da vedere, costruita oserei dire con semplicità, con strade a scacchiera che rendono agevole il traffico, i parcheggi ben distribuiti e mai affollati, con tanti edifici moderni che si intervallano con belle e fruibili piazze e con tanti parchi che rendono il tutto molto gradevole, davvero una città ben progettata. Dopo il pranzo lasciamo Jyväskylä ripercorriamo a ritroso un tratto della 9 poi svoltiamo sulla 23, a Varkaus prendiamo per Juva e da qui la 14 dirigendoci a Savonlinna, la giornata è sempre bellissima e calda siamo a 32 gradi di temperatura esterna. Giunti a Savonlinna sistemiamo il camper in un tranquillo parcheggio senza ticket in prossimità del lago, quindi ci avviamo a piedi verso il porto. Dopo aver superato un tratto di lago su un panoramico ponte in legno, iniziamo la visita della città sul lungolago, subito risulta molto ridente e animata da un mercato affollato che si tiene sulla Kauppatori vicino al molo del porto, dove sono ormeggiate le piccole navi in attesa dei turisti per la crociera sul lago. Proseguiamo il giro verso il centro e visitiamo la Tuomiokirkko la bella cattedrale neogotica in mattoni rossi, poi ci spostiamo sulla piccola piazza dove si trova il Kaupingintalo il vecchio municipio e anche una piccola chiesa la Pikkukirkko davvero molto carina. Savonlinna è una bella sorpresa, vivace e molto frequentata da tanti turisti, ti coinvolge trasportandoti nella sua atmosfera, un mix tra marinaria e il centro molto caratteristico, invitandoti a scoprirla, curiosando tra le strade ricche di tante attrattive e, il porticciolo sul lago molto pittoresco dove si affacciano tante attività commerciali e di divertimento, davvero molto notevole. Lasciamo il porto e ci dirigiamo alla vicina e famosa fortezza medievale di Olavinlinna, la più importante attrattiva della città, preceduta da un bellissimo e curato parco, è posta su di un isolotto sul lago e collegata alla terraferma da un ponte levatoio, l'effetto scenografico è notevole; sono le 16,45 quando decidiamo di visitarla all'interno, gli addetti però ci bloccano prima del ponte perché dicono che alle 17,00 terminano le visite, insistiamo ma non c'è niente da fare, un vero peccato, contrariati ci accomodiamo sul parco e ci godiamo il panorama della fortezza sul lago, osserviamo i cigni e le anatre che animano l'acqua del lago. Facciamo conoscenza con una signora spagnola di Barcellona, dice di abitare qui da quasi trent'anni perché sposata con un finlandese, si trova molto bene ma soffre troppo il freddo dell'inverno e spesso torna in Spagna a svernare. Ci chiede dell'Italia e in particolare della Sardegna che vorrebbe visitare per il bel mare, ci intratteniamo ancora parlando del più e del meno, quindi dopo i saluti lasciamo la signora, facciamo ritorno al camper e lasciamo Savonlinna di cui serberemmo un bel ricordo. La direzione da prendere è Punkaharju, prendiamo la 14 e via. In periferia della città ci fermiamo in un distributore per il pieno di carburante, tra una chiacchiera e l'altra con Marinella, sbadatamente mi infilo sotto la pensilina dove sono posizionate la colonnine e fin qui tutto bene, rifornisco e pago, riparto marcia in avanti e sento un forte rumore che proviene dalla parte superiore del camper e mi accorgo che lo stesso malgrado acceleri non cammina, subito scendo e noto che il gavone posto nel portapacchi è schiacciato dalla pensilina, un brivido mi percorre la schiena, prontamente risalgo sul camper e faccio marcia indietro liberando il gavone da

questa brutta situazione, posiziono il camper nel piazzale del distributore, scendo e verifico che il gavone è spaccato, addirittura si è aperto uno squarcio. Mi rendo conto della sbadataggine, in pratica nonostante il cartello ben evidente che non ho visto, mi sono infilato sotto la pensilina alta 2,90 mt mentre il camper è alto 3,12 mt. E' evidente che dormivo, per fortuna la mansarda, la parte più alta non ha subito danni, il che sarebbe equivalso a vacanze terminate con tutte le conseguenze del caso, l'abbiamo scampata bene; prendo il silicone con la pistola, salgo con la scaletta sul tetto del camper e otturo lo squarcio apertosi sul gavone. Risolto il problema riprendiamo la marcia, l'umore non è a mille per il grande spavento. Giunti a Punkaharju visitiamo subito Lusti, il museo della foresta, dove perfettamente viene spiegato il rapporto tra gli abitanti cioè i finlandesi e la foresta, in pratica si parla del legno, documentato anche da un bel filmato, dal modo di crescerlo, di tagliarlo, recuperarlo dai corsi dei fiumi e come viene poi utilizzato; si parla ancora della vita del boscaiolo, dell'amore che lui ha verso la foresta: all'esterno nel parco si trova una copia a grandezza naturale del cavallo di Troia; il tutto è davvero originale, è la prima volta che visitiamo un museo di questo genere, complimenti, davvero una bella pensata, a chi dovesse capitare da queste parti ne consigliamo la sua visita. Lasciamo Lusti e ci rechiamo al vicino centro d'arte Retratti, non riusciamo a visitarlo perché è già chiuso. Proseguiamo e raggiungiamo il Punkaharjun Valtionhotelli famoso per essere il più antico albergo della Finlandia, la costruzione risale al 1845, ma altrettanto famoso perché è stato l'albergo degli Zar russi quando questa zona apparteneva alla Russia. Edificio abbastanza grosso e anche fatiscente perché non è molto curato all'esterno, la struttura è completamente in legno, alla reception chiediamo di poter visitare gli interni, permesso che ci viene accordato con accompagnatore, è un po triste, l'atmosfera ma soprattutto l'arredamento ci ricordano gli sceneggiati di impronta russa che un tempo la Rai trasmetteva in tv. Lasciamo il vecchio albergo e ci dirigiamo alla vicina altura Runebergin Kumpu, dalla quale si gode un magnifico panorama da dove vediamo come la terra verde con i suoi spettacolari boschi si intrecci con l'acqua blu del lago, questo è il tipico esempio dei panorami che la Finlandia può offrire. Proseguendo lungo l'istmo arriviamo a Putikko un borgo dove abbiamo modo ammirare le antiche casette in legno rimaste intatte da secoli. Vista l'ora, poco distanti da Putikko troviamo una bella piazzola di sosta e ci fermiamo, dopo una bella doccia consumiamo la cena, quindi decidiamo di spostarci vicino al confine russo, prendiamo la 6 poi la 13 e con il sole ancora alto arriviamo a Mustola dove a pochi chilometri dal confine russo, vicino ad un altro camper finlandese in una bella area di sosta trascorriamo la notte.

04/07/07 Km 29053

Sveglia alle 8,30, nottata non proprio tranquilla per via del traffico, la giornata si annuncia come al solito bellissima. Dopo i soliti preparativi e la colazione partiamo per il vicino confine con la Russia, percorriamo la 13 e in poco tempo siamo alla frontiera, l'intenzione è di entrare in Russia e di visitare San Pietroburgo distante 160 km dal confine e rientrare in Finlandia. Sarebbe il massimo se riuscissimo a realizzarlo, ma sappiamo che per entrare in Russia occorre il visto più l'invito. Alla frontiera finlandese non c'è nessun problema, una bella ragazza bionda con gli occhi azzurri ci controlla i passaporti per lei possiamo passare, però ci sconsiglia di farlo visto che ci manca la documentazione necessaria per entrare in Russia. Considerato ciò lasciamo perdere, salutiamo la bella doganiera finlandese e torniamo indietro, sarà per un'altra volta, abbiamo perso del tempo ma almeno abbiamo tentato. Ripercorriamo la 13 a ritroso, poi ci immettiamo sulla 6 direzione Helsinki. Prima del pranzo in un posto di blocco la polizia ci intima l'alt, accosto a destra e senza chiedermi documenti un giovane poliziotto mi fa soffiare su di un boccaglio per il test alcolico, esito negativo, visto ciò il poliziotto mi lascia andare, senza chiedermi documenti. Intorno alle 13,30 nei pressi di Korjas facciamo tappa in una area di sosta e consumiamo il pranzo. La giornata continua a essere sempre bellissima, qui usufruiamo della presenza del wc e scarichiamo le acque del camper. Riprendiamo la marcia, il traffico ora è notevole, giungiamo a Helsinki poco dopo le

16,30, in un distributore all'ingresso facciamo il pieno d'acqua e di gasolio. In lontananza scorgiamo la bella cupola verde della cattedrale; ed è proprio alla cattedrale luterana che per primo ci dirigiamo. Superato il traffico caotico giungiamo sulla piazza sottostante la cattedrale, con al centro la statua dello Zar Alessandro II°, vicino alla monumentale scalinata fermiamo il camper e scattiamo delle foto con lo sfondo della cattedrale. L'effetto scenografico è notevole, ci sentiamo piccini piccini al cospetto di tanta imponenza, gli altri turisti ci guardano sorpresi. Saliamo nuovamente sul camper e dopo un breve tratto troviamo un parcheggio a pagamento. A piedi ci dirigiamo verso la cattedrale, vicinissima. L'edificio a cupola è grandioso, a parte la cupola verde tutto il resto è di un bianco ammaliante, il panorama sulla piazza dove si trovano tanti bei palazzi e sulla città è notevolissimo. Anche gli interni sono bianchi, se si eccettua la presenza delle due statue di Lutero e Agricola, i padri della riforma, il tutto nell'insieme risulta povero. Facciamo alcune foto e torniamo all'esterno, ci accomodiamo in cima alla scalinata e ci godiamo la splendido panorama, qui le foto sono d'obbligo. Quindi scendiamo la scalinata e visitiamo i tanti negozi che circondano la piazza; i prodotti esposti sono davvero belli ma i prezzi sono da capogiro, ci limitiamo a osservare e basta. Allo scadere del disco orario siamo nuovamente sul camper pronti a partire per un giro della città. Ci rechiamo al quartiere olimpico, la grande torre domina l'intero complesso sportivo dove all'inizio è posta la statua di Paavo Nurmi (finlandese), considerato uno dei più grandi atleti mai apparso sulle scene olimpiche. Vista l'ora sia il museo che lo stadio olimpico sono chiusi, è un vero peccato; visto ciò ci spostiamo a Toolonlahti dove possiamo ammirare la spettacolare baia immersa nel verde, da restare a bocca aperta; a malincuore decidiamo di spostarci verso il centro, sistemato il camper proprio dove inizia il vicino grande parco, visitiamo la Rautatientori la grande piazza della stazione dove spiccano le due grandi statue in granito (ci ricordano un pò le grandi statue egizie) dei portatori di fiaccola. Poi ci spostiamo al vicino e stupendo parco, gremitosso di giovani, che sdraiati si dilettano all'eccessivo consumo di alcool. Vista l'ora ci spostiamo sulla penisola Katajanokka dove vicino ad altri camper in riva al mare ci sistemiamo; davanti a noi uno spettacolo superbo, sfilano tutte le navi illuminate da tante luci dirette e in partenza dal porto di Helsinki. Dopo una salutare doccia, Marinella prepara la cena a base di salmone affumicato, io intanto faccio conoscenza con un camperista francese che tutto solo va in giro per l'Europa, ci intratteniamo a chiacchierare, parliamo delle nostre esperienze e dei progetti futuri, mi dice di voler visitare la Sardegna specie per il mare, Marinella mi chiama la cena è pronta, saluto il camperista francese e consumiamo l'ottima cena quindi a nanna.

05/07/07 Km 29337

Nottata tranquillissima, sveglia alle 8,30, in tutta calma ci prepariamo e consumiamo la colazione; quindi ci spostiamo presso il porto, dove nel terminal della Silja Line acquistiamo il biglietto per la nave che ci porterà da Turku a Stoccolma. Sistemata questa incombenza posizioniamo il camper nel parcheggio a pagamento sul porto, vicino al mercato dove a piedi ci incamminiamo. Per primo visitiamo il grande e fornitosso mercato coperto, grazie ai rivenditori assaggiamo le specialità locali specie di pesce. Poi ci spostiamo alla non distante Uspenskin Tuomiokirkko, splendida e ricchissima cattedrale ortodossa posta all'inizio della penisola Katajanokka: imperdibile la sua visita, qui tra i tanti, troviamo un grosso gruppo di turisti in pullman della Lombardia appena sbarcati da Tallin, con cui ci intratteniamo a parlare per un po'. Ci dirigiamo poi alle Esplanadi, senz'altro una delle più belle attrattive della città, un viale con tanto verde, molto elegante e animatissimo, dove tra le tante cose spicca una bella fontana "la fanciulla del mare" considerata il simbolo di Helsinki. Per il pranzo tutto a base di pesce, tanto per cambiare salmone in particolare, ci spostiamo alla vicina Kauppatori la piazza del mercato. Dopo l'ottimo pranzo, ci spostiamo non di molto e raggiungiamo in Tallberginkatu il Kaapelitehdas, un grosso centro culturale dove visitiamo gallerie d'arte, teatri, scuole d'arte, caffè, ristoranti, negozi ecc., il tutto davvero notevole. In uno di questi negozi acquistiamo un bel vaso di vetro in design finlandese. Lasciamo il grande centro

culturale e, ci rechiamo alla isola pedonale parallela alle Esplanadi. Luogo ricchissimo di centri commerciali molto belli, che immancabilmente visitiamo, qui facciamo conoscenza con un ragazzo italiano di Roma, che abita e vive qui ad Helsinki da parecchi anni con cui ci intratteniamo a parlare, ci spiega il modo di vivere della città e sui pro e contro rispetto all'Italia. Lasciamo il nostro simpatico connazionale davvero molto esauriente e, ci spostiamo ancora alle Esplanadi dove su di un palco all'aperto si tiene un concerto rock, prendiamo posto gratis comodamente seduti in prima fila e ci godiamo lo spettacolo. Tutto davvero molto bello e ben organizzato, vicino a noi oltre a tanti giovani, notiamo parecchie persone anziane che ritmicamente battono le mani accompagnando le performance dei musicisti, da non credere. Prima che scada il disco orario, siamo già sul camper con cui poi ci dirigiamo verso i quartieri occidentali e qui visitiamo la Temppeliaukion Kirkko altra bella attrazione di Helsinki, una chiesa a pianta circolare e molto particolare perché scavata nel granito della collina, con la cupola in rame dal diametro gigantesco; imperdibile la sua visita. Ci spostiamo in una vicina piazza e visitiamo ancora un invitante e pittoresco mercatino delle pulci, dove a prezzi stracciati di qualche euro acquistiamo articoli di artigianato locale. Ormai si sono fatte le 18 e decidiamo di lasciare Helsinki, siamo dispiaciuti, perché è proprio una bella città, con tante attrattive, molto viva e piacevole da visitare, ricca di parchi bellissimi; unica nota stonata l'eccessivo consumo di alcolici da parte dei giovani. Il tempo è sempre bello. Prendiamo la 1 bella strada con tratti a 4 corsie, abbastanza trafficata, che ci porta sino a Turku; lungo la strada facciamo sosta in un distributore dove scarichiamo le acque, poi riforniamo il camper di acqua e gasolio. Poco prima delle 20 giungiamo a Turku, ci dirigiamo verso il centro e parcheggiamo il camper vicino alla Domkyrkan che sorge sulla riva del fiume Aurajoki, nonostante sia chiusa la cattedrale ci colpisce per la sua imponenza e la sua forma romano-gotico. Da qui ci spostiamo verso l'isola pedonale quasi vuota vista l'ora; in un supermercato acquistiamo del pane fresco. Ci spostiamo ancora sul lungofiume, senz'altro la parte migliore e più godibile della città, vera e proprio attrazione di Turku. Vi sono innumerevoli barconi già affollati che fungono da ristoranti, molto caratteristici e nonostante l'ora già illuminati da tante luci, che rendono il tutto molto pittoresco e attraente. L'atmosfera che vi si respira è quasi magica, siamo inebriati dai buoni odori che provengono dai grandi barconi, dove si preparano gli arrosti a base di pesce. Sono proprio gli odori che quasi ci trasportano in uno di questi ristoranti galleggianti, dove, dopo esserci accomodati, ordiniamo tanto per cambiare, una cena a base di salmone in tutte le salse, con un contorno di patatine fritte molto croccanti, il tutto annaffiato da un'ottima e fresca birra, per concludere ordiniamo l'immancabile crostata di fragole, davvero squisita. Concludiamo la serata con una romantica passeggiata sul lungofiume affollatissimo, quasi ci dispiace lasciare questo posto, quando lo facciamo è già buio da un pezzo. Ripreso il camper, ci dirigiamo al porto dove in un parcheggio ci sistemiamo, dopo una bella doccia andiamo a dormire.

06/07/07 Km 29553

Nottata tranquillissima, sveglia alle 7,50. In tutta calma ci prepariamo e consumiamo la colazione. Quindi prepariamo il pranzo al sacco sulla nave. La giornata è grigia e molto nuvolosa. Alle 8,40 siamo in fila per l'imbarco che avviene alle 8,55. A bordo, gli addetti alla nave, controllano, obbligandomi ad aprire il gavone del gas, la chiusura delle due bombole, cosa che avevamo già fatto a terra. Richiuso il gavone, lo sigillano con un nastro, quindi ci forniscono la corrente elettrica da una colonnina tramite un cavo. Il tutto per la sicurezza della nave e dei passeggeri, complimenti. In tanti anni che facciamo la spola tra la Sardegna e l'Italia un fatto simile non ci era mai accaduto. Alle 9,10 la nave inizia la navigazione; si procede a velocità ridottissima, le ore trascorrono lentamente. La nave è enorme, molto bella e panoramica con le sue ampie vetrate, passiamo in mezzo a migliaia di isole e isolette bellissime. Una brava band composta da un trio, ci allietta con le loro canzoni per tutto il viaggio. Facciamo conoscenza con una copia di turisti svizzeri con cui ci intratteniamo per buona parte della navigazione. Dopo una sosta di mezz'ora a Marieham sulle isole

Aland che permette ai turisti li diretti di sbarcare, intorno alle 19,15 in netto ritardo rispetto alla tabella di marcia attracchiamo a Stoccolma; alle 20 finalmente siamo a terra. Riportiamo indietro gli orologi di un'ora, perché in Svezia non c'è fuso orario. Lasciamo il porto, subito dopo troviamo un camping dove sostare, siamo indecisi sul da fare, controlliamo la cartina, ci sembra troppo distante dal centro quindi proseguiamo. Giunti in centro, in un centro commerciale acquistiamo del pane fresco, frutta e verdura. Ci dirigiamo poi alla penisola di Langheolmn dove vi è un'area di sosta per i camper. Nonostante sia piena come un uovo, il proprietario, molto gentilmente, acconsente di sistemarci vicino ai servizi igienici, senza ticket, in attesa che domani si liberi un posto. Dopo una salutare doccia, Marinella prepara la cena e quindi ci mettiamo a dormire.

07/07/07 Km 29557

Nottata poco tranquilla per via della pioggia, che per tutta la notte ha imperversato. Sveglia alle 8,15, dopo la colazione prendiamo posto all'interno dell'area di sosta, piove a intermittenza e fa freddo, siamo intorno ai 10 gradi di temperatura. Ci organizziamo con l'abbigliamento invernale e gli ombrelli, prepariamo i panini per il pranzo al sacco e, a piedi lungo il canale ci dirigiamo verso Gamla Stam, la parte vecchia della città che dista intorno a un chilometro. Arrivati in loco, la pioggia aumenta in modo considerevole, raggiungiamo il Palazzo Reale, acquistiamo i ticket per i 4 musei. Trascorriamo la mattinata intera per visitarli; apprezziamo il tutto, ma la reggia di Caserta è di un altro pianeta. Alle 12,30 siamo sul cortile per assistere al cambio della guardia, il tutto è molto caratteristico con la fanfara che accompagna le operazioni. Intanto per incanto ha smesso di piovere, ma continua a fare freddo; per il pranzo mangiamo i panini. Ci dedichiamo poi alla visita di Gamla Stam, molto caratteristica e pittoresca, è il nucleo della città medievale. Stradine strette animate da tanti negozi, caffè, gallerie d'arte e ristorantini, il tutto affollato da tanti turisti. I prezzi sono abbastanza alti ma non esagerati come in Norvegia. Tentiamo di visitare la Storkyrkan, nonostante sia aperta, gli inservienti sgarbatamente c'è lo impediscono perché dicono che si sta celebrando un matrimonio, che dall'esterno notiamo anche noi. Sforzandoci, non riusciamo a ricordare un caso simile a questo nei nostri precedenti viaggi, sia in Italia che in altri stati europei. Proseguiamo nella visita, intanto ha ripreso a piovere a dirotto, per evitare di bagnarci entriamo in uno dei tanti negozi dove ci tratteniamo a lungo, cogliamo l'occasione per acquistare il simbolo della Svezia, il cavallo in legno dipinto di rosso, naturalmente si tratta di una statua. Aspettiamo che la pioggia rallenti la sua intensità, e riprendiamo il giro, giunti a Kungstradgarden il giardino del re, lo visitiamo, davvero bello. Lasciamo questo bel posto, da qui in poi inizia la città nuova. Proseguiamo sino a Segels Tor, la bella piazza centrale della città nuova, animatissima, tutto molto bello. La pioggia riprende a cadere alla grande, noi né approfittiamo per visitare i tanti e bellissimi centri commerciali dove possiamo ammirare il design svedese: davvero notevoli i tanti articoli esposti, però i prezzi alti ci fanno desistere dall'acquisto. Stanchi e stufi da tanta pioggia, ma comunque soddisfatti per quanto visto intorno alle 20 decidiamo di far ritorno all'area di sosta. Prendiamo la metropolitana che ci porta a poca distanza dalla penisola di Langheolmn. Giunti sul camper facciamo una calda doccia, Marinella prepara un'ottima cena a base di minestra calda e carne, quindi ci mettiamo a dormire.

08/07/07 Km 29537

Nottata sotto la pioggia, sveglia ore 8,00, preparativi veloci, alle 8,45 siamo sulla metropolitana, qui facciamo conoscenza con una copia di camperisti francesi di Marsiglia; anche loro come noi stanno nell'area di sosta e, sono diretti al centro. Lui è un professore d'italiano in pensione che, insegnava in un liceo francese, parla perfettamente la nostra lingua senza nessun accento. Anche la moglie è una professoressa in pensione, insegnava francese al liceo, ma l'italiano lo parla a fatica: conoscono

perfettamente l'Italia, tanto da considerarla la loro seconda patria; sono appassionati di musica, in particolare delle opere di Verdi e Puccini, tutti gli anni si recano a Verona per assistere alla stagione lirica della Arena, confessiamo loro la nostra sorpresa, conoscendo la non eccelsa considerazione che i francesi hanno per tutto quello che è italiano: loro rispondono che i francesi non capiscono nulla, ci facciamo una risata tutti quanti. Giunti in centro ci salutiamo, prendiamo il bus che ci porta sino al Vasamuseet, intanto la pioggia cade sempre più copiosa. Sorprende la forma esterna della struttura di questo originalissimo museo, la copertura in rame ricorda un veliero. Dopo aver pagato il ticket, facciamo ingresso nel museo affollatissimo. Davanti a noi è esposta, quasi al buio, una enorme nave, anzi un bellissimo vascello che risale al 1628. Commissionato dal re Gustavo II° Adolfo, colò a picco dopo 1300 metri dal suo varo, nel giorno della sua inaugurazione, è stato recuperato quasi intatto nonostante i secoli trascorsi sott'acqua, nel 1961, con una operazione spettacolare; in una sala di questo incredibile museo, assistiamo alla proiezione in italiano, del filmato che mostra per filo e per segno ogni fase inerente al recupero, tutto davvero incredibile. Trascorriamo l'intera mattinata particolarmente attratti da ogni piccolo particolare che questo luogo ci offre; in tanti anni abbiamo visitato molti musei in ogni parte d'Europa, ma uno simile dedicato esclusivamente a un vascello è la prima volta che ci capita di vederlo. Ciò che colpisce di questo vascello sono le dimensioni, che per l'epoca erano davvero inusuali, se lo raffrontiamo con le dimensioni delle copie delle tre caravelle, con cui Cristoforo Colombo scoperse l'America, esposte nel museo della Rabida vicino a Huelva in Spagna, è come raffrontare un elefante maschio africano con un piccolo cavallo pony, la differenza è enorme. Si spiega così il motivo del suo affondamento, il peso era esagerato e poco bilanciato specie per il carico. Consumiamo il pranzo al sacco nell'apposito spazio ricreativo, quindi lasciamo il Vasamuseet, a chi dovesse capitare di visitare Stoccolma, consigliamo di non perdere la visita a questo museo, non sono soldi spesi male, anzi. Lasciamo il museo che pioviggina, facciamo giusto in tempo a visitare il molo del canale vicino che riprende a diluviare. Facciamo una veloce corsa sotto gli ombrelli, sino alla fermata del bus, abbiamo scarpe e pantaloni fradici. Non è pensabile visitare una città come Stoccolma con un tempo simile, decidiamo di raggiungere Segels Tor dove si trovano i più grossi centri commerciali del centro e, lì tra un acquisto e l'altro facciamo shopping, la pioggia intanto non accenna a diminuire, siamo molto delusi, dopo il bel tempo che abbiamo trovato in Finlandia, qui in Svezia il tempo è inclemente, da farti venire una depressione. Poco dopo le 18 con la metropolitana facciamo ritorno all'area di sosta, quindi sul camper ci ristoriamo con una bella doccia calda, purtroppo poi sotto la pioggia scaricchiamo le acque sporche e carichiamo acqua nel serbatoio, noi malgrado decidiamo di lasciare Stoccolma, non prima di aver fatto un giro panoramico della città in camper. Siamo davvero dispiaciuti, ma la pioggia non da tregua, puntiamo a nord, con l'autostrada E4 ci dirigiamo a Uppsala, il traffico è consistente, intorno alle 20,45 siamo all'ingresso della città, dove in un distributore di carburante visto il prezzo conveniente facciamo il pieno. Piove anche qui, raggiungiamo la piazza del Radhuset (municipio) e in tutta calma consumiamo la cena. Visti i divieti per i camper, raggiungiamo la vicina Norby, dove nel piazzale di un supermercato ci sistemiamo per la notte, non prima di esserci ristorati con una bella doccia calda.

09/07/07 Km 29665

Trascorsa una nottata tranquilla, finalmente ha smesso di piovere, anche se il cielo è molto nuvoloso e fa freddo, siamo intorno ai 10 gradi centigradi. Dopo la colazione alle 9,00 siamo già in marcia verso Uppsala. Percorriamo il breve tragitto che ci separa, giunti in loco, sistemiamo il camper nel parcheggio a pagamento attiguo alla Domkyrkan, che subito visitiamo, qui facciamo conoscenza con 4 italiani di Torino, in ferie in macchina da queste parti, si dicono entusiasti di questa città e ci consigliano di visitarla con calma, salutiamo i nostri connazionali e ci dedichiamo alla visita della Domkyrkan. La cattedrale è splendida sia all'interno che all'esterno, grandiosa e imponente nelle sue tre torri che dominano la città. Da qui non ci spostiamo di molto e visitiamo la biblioteca

universitaria "Carolina Rediviva", ricca di testimonianze antichissime, tra i quali spiccano il "Codex Argenteus" l'evangelario scritto in argento a Ravenna su ordine di Teodorico nel VI° sec. Poi ancora la "Carta Marina" stampata a Venezia nel 1539. Sinceramente siamo orgogliosi di vedere queste grandi e famose testimonianze di origine italiana, anche se non capiamo come siano finite qui. Da qui ci spostiamo all'esterno e ammiriamo il Gustavianum, palazzo episcopale e alle spalle la celebre università. Uppsala è considerata città universitaria per eccellenza della Svezia, che ha sfornato grandi scienziati famosi in tutto il mondo, quali Celsius e Linneo. Lasciamo la zona storica e ci spostiamo a piedi sulla Svartbacksgatan, che sarebbe l'animatissima area commerciale e pedonale, ricca di caffè, negozi, centri commerciali e tante gallerie d'arte. Queste sono interessanti ma carissime, espongono, come del resto nella Scandinavia in genere, opere d'arte contemporanea, che non è il nostro genere preferito, a prezzi esagerati, il che ci fa desistere da ogni voglia d'acquisto. A prezzi accessibilissimi si trovano le riproduzioni che a noi non interessano. Se poi vuoi acquistare direttamente dall'artista i prezzi sono da infarto, meglio lasciar perdere. È evidente che qui l'arte la fanno pagare tanto, abbiamo cercato ma non trovato le occasioni come ci è capitato in giro per l'Europa, cioè trattare sul prezzo direttamente con l'artista, ma qui non è così. Curiosamente notiamo che oltre alle farmacie normali riservate a tutti, vi sono delle farmacie universitarie riservate solo agli studenti, dove i farmaci costano nulla o quasi. Lasciamo l'isola pedonale e ci spostiamo verso i campus universitari, ci ricordano quelli statunitensi visti in televisione. Risultano molto curati nei minimi particolari, con le facoltà immerse in tanto verde, dove risaltano i vari campi da gioco occupati da studenti che fanno attività sportiva. Tutto un'altra cosa rispetto alle università italiane. Da qui ci spostiamo verso Gamla Uppsala, la vecchia città dei vichinghi, sistemiamo il camper nell'ampio parcheggio prima della cattedrale senza ticket, vicino ad altri camper ; intanto ha ripreso a piovere. È ora di pranzo, però vista la leggera pioggerella, decidiamo di visitare questo luogo prima che la pioggia aumenti. Per prima visitiamo la antica cattedrale, tutta in legno, che risale al XII° sec., davvero notevole, immersa in un grande parco, che altro non è il teatro di sacrifici umani che si tenevano in epoca pre cristiana. Poi ancora visitiamo i tumuli(ve ne sono tre enormi più altri più piccoli) usati come tombe reale nei secoli V° e IX° d.c. In questi luoghi incontriamo un italiano che fa attività sportiva, con cui ci intratteniamo a chiacchierare dopo avergli chiesto un'informazione. Dice di essere in Svezia da circa 20 anni ed è sposato con una svedese, attualmente fa il vice-preside in una scuola tecnica e, a suo dire si trova ottimamente in questa nazione. Il suo stipendio si equivale a 2200 euro e dice che non tornerebbe in Italia a vivere. Lasciamo il nostro connazionale causa la pioggia che aumenta alla sua corsa, facciamo ritorno al camper mentre la pioggia aumenta ancora di intensità. Marinella prepara un buon pranzetto a base di pasta e carne, quindi lasciamo anche Gamla Uppsala. Prendiamo la E4 direzione Stoccolma, intanto continua a piovere; l'ambiente che ci circonda è da cartolina: tutto verde con tanti boschi di abeti che si alternano a sterminati campi di grano verdissimo, a dei suggestivi laghetti alimentati da impetuosi corsi d'acqua, il tutto con delle casette colorate immerse in questo contesto. Superiamo Stoccolma e proseguiamo per Sodertalje, famosa perché vi è presente la Scania grosso costruttore di camion. Facciamo una breve sosta, sistemiamo il camper nel parcheggio del porticciolo di uno splendido fiume e, da qui ci spostiamo presso il vicino centro, dove ammiriamo l'antico e nuovo Radhuset(municipio) e, ancora la barocca Sankta Raghilds Kyrkan bella chiesa del XII° sec. Da qui riprendiamo il camper e, ci spostiamo alla fabbrica della Scania, dove dall'esterno vediamo in un ampio piazzale i grossi mezzi meccanici appena sfornati dalla catena di montaggio. Lasciamo Sodertalje e, riprendiamo la E4 direzione Nykoping. Intanto ha smesso di piovere, giunti a Nykoping sistemiamo il camper in un parcheggio senza ticket, nelle vicinanze dell'isola pedonale che subito visitiamo. Questi risulta piacevole e animato da tanti centri commerciali, bei negozi (in uno di questi acquistiamo pane, frutta e verdura), tanti caffè e ristoranti, generalmente affollati. Visitiamo la bella Sankt Nicolas Kyrka chiesa barocca del XIII° sec. Riguardo alle tante chiese visitate sino ad oggi, nella maggior parte dei casi sono aperte ma raramente abbiamo trovato fedeli intenti a pregare, sin'ora non abbiamo avuto la fortuna di assistere ad una messa. Lasciamo la bella chiesa, torniamo al camper e con questo ci spostiamo in periferia,

dove visitiamo il Nykopingshus, un vecchio castello in rovina del XIII° sec., dopo la visita al castello lasciamo Nyköping bella cittadina ma niente di eccezionale, riprendiamo la E4 e proseguiamo verso sud, direzione Norrköping. Intanto ha ripreso a piovere violentemente, giunti a Norrköping, in un distributore all'ingresso scarichiamo le acque e riforniamo il camper sia di acqua che di carburante. E' nostra intenzione visitare la città, cercare un luogo tranquillo dove trascorrere la notte. Purtroppo per noi la pioggia ci rovina il programma; impossibilitati a scendere a piedi per visitare la città, dopo un lungo giro in camper, dove tra l'altro abbiamo modo di constatare che la città non è molto attraente, decidiamo di lasciare Norrköping. Riprendiamo la E4 e ci dirigiamo a Linköping dove giungiamo intorno alle 20,30, anche qui la pioggia non ci da tregua. Cerchiamo e troviamo dopo un breve giro, un tranquillo parcheggio in periferia, qui dopo una bella doccia calda consumiamo la cena e nonostante sia ancora luce ci mettiamo a dormire.

10/07/07 Km 29980

Sveglia alle 8,00, nonostante la pioggia intermittente abbiamo trascorso una nottata tranquilla. Dopo la colazione decidiamo di fare una bella pulizia generale del camper, questo ci ruba un po' di tempo, però è necessario farla per via della sabbia che si appiccica alle scarpe e trasportiamo dentro il camper quando piove. La giornata è ondivaga, a qualche schiarita si alternano grossi nuvoloni grigi che promettono altra acqua, sembra una vera persecuzione la pioggia, da quando siamo in Svezia non ha fatto altro che piovere e, ancora non abbiamo visto il sole, speriamo che il tempo cambi. Terminata la pulizia del camper, ci spostiamo verso il centro, sistemato il camper vicino alla Domkyrkan, subito ci dedichiamo alla sua visita: è stupenda, si tratta di un vero capolavoro gotico che risale al XIII° sec. da non perdere la sua visita a chi dovesse capitare da queste parti. Soddisfatti, tralasciamo la visita dell'area pedonale e, ci spostiamo presso l'area commerciale dove si trovano tanti e grandi centri commerciali che abbiamo intenzione di visitare. Per primo visitiamo Ikea, dove acquistiamo vari articoli in vetro, con un bel design. Poi ci spostiamo negli altri vicini, in genere di elettrodomestici, elettronica, abbigliamento e genere alimentari; va detto che i prezzi non sono poi così alti, anzi talvolta sono proprio bassi, ne approfittiamo per qualche acquisto. Per il pranzo torniamo al supermercato Ikea, qui funziona un invitante e affollatissimo self-service a prezzi discreti, dove consumiamo un tipico pranzo svedese a base di pesce(salmone), carne di renna e, squisiti dolci ai frutti di bosco. Rimpinzatrici a dovere, soddisfatti lasciamo Linköping; da qui prendiamo la provinciale che ci porta dopo un breve tragitto a Berg. Intanto dopo tanto piovere, finalmente riusciamo a vedere il sole, la giornata si è messa al bello, le nuvole lasciano il posto ad un cielo limpido, fa addirittura caldo. Dopo aver sistemato il camper nell'apposito parcheggio a pagamento, peraltro zeppo di camper, ci dedichiamo alla visita di Berg che è una stupenda e pittoresca cittadina, molto affollata dai turisti, dove abbiamo modo di vedere le famose e tremendamente scenografiche chiuse del Gotka Kanal, a nostro modo di vedere imperdibile la loro visita. Camminiamo lungo il Gotka Kanal per almeno 2 chilometri, il luogo è bellissimo, ai bordi del canale vi sono casette molto curate e multicolori; restiamo letteralmente affascinati dal gioco delle chiuse, ammiriamo le piccole navi, cariche di turisti in crociera, molto pittoresche davvero, che per poter andare avanti devono sottoporsi al gioco delle chiuse. Sembra un gioco, da non credere. Ci spostiamo poi sul centro abitato che da sul lago, dove ammiriamo tante belle ville con giardino e piscina, il tutto circondato da tanto verde, tutto molto bello. Intorno alle 18 decidiamo di lasciare Berg, ci spostiamo sulla provinciale e raggiungiamo Motala posta sul lago Vattern. Troviamo un parcheggio per il camper stupendo, vicino ad un altro equipaggio austriaco, proprio davanti al lago da dove partono le navi che fanno la crociera sul Gotka Kanal, il panorama davanti a noi è superbo. Miglior sistemazione non avremo potuto trovare, per giunta senza ticket. Lasciamo il camper e a piedi ci rechiamo sul molo, dove sono ormeggiate tante imbarcazioni, il luogo è molto bello, la giornata luminosa e calda, nonostante l'ora, lo rende ancora più attraente. Dopo una bella

passeggiata sul lungolago, facciamo ritorno al camper, dopo una salutare doccia, Marinella prepara una squisita cena che consumiamo, quindi andiamo a dormire.

11/07/07 Km 30073

Nottata tranquillissima, la sveglia suona alle 8,15. Apriamo gli scurini e notiamo che la giornata è splendida, proprio quello che ci vuole per godersi questo posto. Dopo la colazione, proprio davanti al camper sul prato che da sul lago, improvvisamente si materializza una fiammante Cadillac decapotabile, color granata metallizzato: dalla macchina scende un ragazzo che inizia a scattare foto alla Cadillac stessa per un servizio fotografico. Ci avviciniamo e approfittiamo dell'occasione per immortalare una simile creatura. Già ieri al nostro arrivo abbiamo notato, come del resto nei luoghi visitati della Scandinavia, che in questa cittadina ci sono tanti di questi macchinoni americani tutti molto ben tenuti, evidentemente è una passione. Lasciamo la fiammante Cadillac al fotografo e ci dirigiamo al centro. Per primo visitiamo la bellissima chiesa immersa in un bel prato verde, tanto per cambiare deserta. Da qui proseguiamo verso la piazza del mercato, dove appunto si tiene un mercato all'aperto, dove per lo più vendono fiori. Poco interessati rivolgiamo la nostra attenzione ai tanti negozi che animano il centro. Intorno alle 11 decidiamo di lasciare Motala e, percorrendo la 50 immersa in un mare di verde, ci dirigiamo a Vadstena. Intanto la giornata è cambiata e ha ripreso a piovere. Giunti a Vadstena troviamo un comodo e tranquillo parcheggio proprio sul piazzale vicino alla cattedrale. Per prima cosa visitiamo proprio la cattedrale, la bellissima e maestosa Klosterkyrkan detta anche chiesa azzurra per le sue tonalità: vero e proprio capolavoro dell'arte gotica del 1300 dedicata a S. Brigida, molto ricca all'interno. Per la prima volta da quando siamo in Scandinavia, assistiamo alla celebrazione della santa messa, luterana. Quasi del tutto simile alla messa cattolica, unica differenza è che dopo aver ricevuto la comunione, al credente viene offerto del vino in un calice da cui deve bere. Dopo la messa facciamo conoscenza con il sacerdote luterano che ha tenuto la messa, ci intratteniamo a lungo, da giovane è stato in Italia per studio e parla un italiano un po' stentato, ma si fa capire. È sorpreso ma contento sul fatto che essendo noi cattolici abbiamo assistito ad una messa luterana, si dice dispiaciuto sul fatto che la chiesa cattolica non accetti il loro modo di fare religione e, si augura che il papa, Benedetto XVI° essendo tedesco riunifichi sotto un solo tetto tutte le chiese europee. Ci salutiamo calorosamente, ci da la sua benedizione e vista l'ora facciamo ritorno al camper dove consumiamo il pranzo. Rifocillatici ci dirigiamo alla vicina area pedonale, affollatissima, animata da tanti negozi, caffè, ristoranti e tante ma tante gallerie d'arte con prezzi alle stelle e, ancora da tanti artigiani che vendono i loro prodotti specie di vetro lavorato, il tutto reso molto pittoresco dalla tipologia di costruzioni basse e dipinte in colori pastello. In un negozietto di una simpatica signora anziana, riusciamo a scovare e ad acquistare alcuni quadretti a prezzi d'occasione. Proseguiamo nella visita, ci rechiamo al "Vadstena Slott" un bellissimo castello reale del 1500, eretto e circondato dal lago, vi si accede tramite un enorme ponte levatoio: davvero molto suggestivo. Visitiamo anche l'interno a più piani, dove si trova l'archivio della provincia, spicca al 2° piano una bella cappella gotica. Lasciamo il castello con l'intento di recarci sul lungolago, ma il freddo, la pioggia e anche la nebbia ci consigliano di tornare il più velocemente possibile al camper, così facciamo. Va detto che Vadstena nonostante la pessima giornata è proprio una bella cittadina, molto turistica, piena di attrattive, consigliamo la sua visita, non rimarrete delusi. Lasciamo Vadstena, prendiamo la E4 che costeggia il lago Vattern, dove scorgiamo paesaggi molto belli. Raggiungiamo Granna, il suo aspetto è molto gradevole e caratteristico, perché risulta adagiato tra boscose colline e il pittoresco lago Vattern, il colpo d'occhio è notevole. Intanto ha smesso di piovere, ma fa freddo, c'è un vento gelido che arriva dal lago. Sistemiamo il camper nel comodo e grande parcheggio centrale, da qui fatti pochi passi giungiamo al centro, dove apprezziamo le variopinte casette in legno e vi si trovano i negozi-artigiani in cui si preparano e allo stesso tempo si vendono i "Polkagrisar", i bastoncini di zucchero alla menta a strisce bianche e rosse, di cui Granna è la capitale. Questa è l'attività principe

dell'economia del paese, basta vedere come le migliaia di turisti prendono d'assalto questi negozi, da non credere. Noi abbiamo acquistato e assaggiato i "Polkagrisar", ma sinceramente non ci sono piaciuti, questioni di gusti. Lasciamo l'arteria principale e ci spostiamo verso il lago, dove si sta tenendo un grandissimo mercato in cui si vende di tutto e che ha richiamato una grande folla. Giunti in riva al lago dove spicca il porto da cui partono tante piccole navi che portano i turisti in gita sul lago, notiamo la scritta in italiano di un ristorante-pizzeria, è affollatissimo, ci avviciniamo e chiediamo in italiano a un ragazzo che ci lavora del proprietario, risponde con un italiano stentato che si trova in Italia perché in ferie, ci offre da bere ma noi cortesemente rifiutiamo, quindi salutiamo. Ci resta il dubbio che il proprietario fosse davvero italiano. Visto il tempo, fa un freddo cane, dal lago arriva un vento gelido che sembra tramontana, ogni tanto pioviggina, decidiamo di tornare velocemente al camper. Anche Granna risulta essere un bellissimo paese, animatissimo e molto turistico, con meno storia di Vadstena, ma che consigliamo la sua visita. Vista l'ora non tarda, decidiamo di lasciare Granna, quindi riprendiamo la E4 e ci dirigiamo a Jonkoping. Giunti in questa città quando ormai è ora di cena, troviamo in periferia, nel piazzale di un grande supermercato, vicino ad altri camperisti tedeschi un tranquillo parcheggio. Dopo una salutare doccia, Marinella prepara una gustosa cena a base di minestra e carne di cavallo, quindi nonostante sia ancora luce ci mettiamo a dormire.

12/07/07 Km 30311

Nottata più che tranquilla nonostante la pioggia intermittente. Sveglia alle 8,00, dopo la colazione e una rapida pulizia generale del camper, ci dirigiamo verso il centro dove a pochi passi dalla cattedrale troviamo un parcheggio con ticket. La giornata è nuvolosa con qualche scroscio di pioggia improvviso e fa abbastanza freddo, tanto che oltre a coprirci bene, portiamo con noi anche gli ombrelli. Per prima cosa visitiamo la Kristinekyrkan, bellissima cattedrale in legno, classica, con un enorme organo e una stupenda pala sull'altare; da non perdere la sua visita. Da qui ci spostiamo sulla vicina Ostra Torget dove spicca il Gamla Radhuset, vecchio municipio, in stile palladiano, quindi ci dedichiamo alla visita dell'animata isola pedonale, dove abbiamo modo di apprezzare i tanti negozi, centri commerciali (davvero belli), gallerie d'arte, caffè, ristoranti. A parte i fiammiferi svedesi di cui Jonkoping è la capitale, che immancabilmente acquistiamo, i prezzi non proprio economici ci sconsigliano di tentare qualche acquisto; vista la pioggia che aumenta la sua intensità, decidiamo di lasciare il centro e ci dirigiamo all'A6 center, posto in periferia, senz'altro uno dei complessi commerciali più grandi che ci siano capitati di vedere, incredibile; altrettanto incredibile l'affluenza della gente, sembra di essere ad una festa. Nonostante l'ora ci dedichiamo alla visita dei centri commerciali; per il pranzo ci accomodiamo nel self-service di Ikea, dove a prezzi più che accettabili, consumiamo un ottimo pranzo (tanto per cambiare) a base di salmone alla brace, con contorno di patatine fritte, il tutto annaffiato da una ottima birra locale, e addolcito da una crostata di fragole: una vera goduria. In questo self-service, letteralmente preso d'assalto da tante famiglie svedesi, abbiamo avuto modo di apprezzare la loro correttezza e l'estrema educazione di cui sono dotati. Tutti si mettono in fila e aspettano pazientemente il loro turno, stando ben attenti a non arrecare disturbo al prossimo e, non è vero che non ridono mai tra di loro, anzi sono molto scherzosi e comunicativi specie con i bambini, complimenti. Rimpinzatici a dovere, riprendiamo il giro dei centri commerciali, dove troviamo di tutto; visti i prezzi convenienti, ne approfittiamo per acquistare articoli di design svedese, molto originali nella forma che in Italia non abbiamo mai visto. Soddisfatti, intorno alle 18 decidiamo di lasciare questa bella e interessante città, famosa per essere la capitale dei fiammiferi svedesi, ordinata e molto curata specie nel verde che trovi dappertutto: posta sulla riva del bel lago Vattern è piena di attrattive e risulta facile da girare, come altre città della Scandinavia è un inno alla vivibilità, il tutto è avvalorato dal fatto che non esistono i vigili urbani, in pratica il controllo delle città è demandato alla polizia (non la vedi mai in giro) e al senso civico dei cittadini, complimenti davvero. Lasciata Jonkoping, prendiamo la E4 e ci dirigiamo

a Helsingborg, da dove abbiamo intenzione di traghettare per Helsingor in Danimarca. Durante il tragitto sulla E4, siamo attratti da un aereo posto al margine della strada, pensiamo vi sia un aeroporto, curiosamente rallentiamo e visto che la maggior parte degli automobilisti in transito si dirigono verso l'aereo, anche noi seguiamo l'onda e facciamo lo stesso. Dopo aver posizionato il camper nell'ampio piazzale, perplessi ma curiosi, anche noi saliamo le scalette che ci portano sull'aereo, ci accodiamo alla fila e una volta dentro con sorpresa notiamo che si tratta di una rivendita self-service di cioccolati e caramelle. Non c'è che dire, proprio una bella pensata, anzi una attrattiva per la gente da prendere per la gola: vista tale ghiottoneria, approfittiamo dell'occasione per consumare gli ultimi spiccioli svedesi ancora in tasca e, riempiamo una busta con oltre un chilogrammo di cioccolati ripieni di buon cacao, non senza averli preventivamente assaggiati uno per uno, una goduria. Una sventola di ragazza svedese addetta alla vendita ci saluta simpaticamente, quindi riprendiamo la E4 che seguiamo sino a Helsingborg: giunti qui in un distributore posto all'ingresso della città, facciamo scarico e carico delle acque e, riforniamo di gasolio il camper, quindi ci dirigiamo verso il porto, dove in un batter d'occhio visto il poco afflusso, acquistiamo i biglietti per il traghetto che ci porterà in Danimarca e, ancora il biglietto per il traghetto che da Robdyhavn (Danimarca) ci porterà a Puttgarden in Germania. La misurazione del camper avviene tramite un laser da parte del bigliettaio che rimane tranquillamente seduto, quindi non c'è nessuna possibilità di barare; una volta a bordo ci obbligano a chiudere le bombole del gas e quindi si parte. La navigazione è breve, così le operazioni di sbarco. Volutamente tralasciamo la visita di Helsingor, prendiamo l'autostrada 9-152 direzione Copenaghen, la giornata è splendida, il traffico scorrevole, giunti a Horsholm, circa 20 km dalla capitale decidiamo di pernottarvi, dopo un breve giro della cittadina, davvero molto carina, troviamo un comodo e tranquillo parcheggio in prossimità del centro. Dopo una salutare doccia, consumiamo la cena a bordo del camper, quindi ci mettiamo a dormire.

13/07/07 Km 30498

Nottata tranquillissima, sveglia alle 8,00, velocemente ci prepariamo e dopo la colazione alle 8,30 siamo già in marcia sull'autostrada per Copenaghen, il tragitto è breve, la giornata è di quelle che promettono bel tempo, dopo il soggiorno in Svezia praticamente quasi tutto sotto la pioggia, speriamo che qui il tempo ci assista. Prima delle 9,00 siamo già parcheggiati di fronte al Tivoli, vicino ad altri camper: in un vicino ufficio cambio acquistiamo corone danesi (paghiamo il 12% di commissioni, alla faccia) quindi nell'apposita colonnina paghiamo il ticket sino alle 18. Ci attrezziamo di macchina fotografica e di videocamera, quindi iniziamo la visita della città. Dopo l'attraversamento pedonale ci ritroviamo nella Radhusplanen, la grande e animatissima piazza del municipio, che domina il tutto dall'alto della sua imponente torre, dove spicca il grande orologio. Dopo la immancabile foto sulla statua di Hans Cristian Andersen (affollatissima), ci immergiamo nella Stoget, l'arteria commerciale più importante e animata della città. Le attrattive di questa lunga arteria sono innumerevoli, notevoli i tanti palazzi che vi si affacciano, così le tentazioni, i prezzi alti ci consigliano di aspettare per qualche eventuale acquisto. Visitiamo la Vor Frue Kirke, antica e bella cattedrale di forma neo-classica; poi ancora la Skt. Petri Kirke e la Helligandskyrke molto belle entranbe. Interessanti le gallerie d'arte, ma i prezzi sono esageratamente alti, persino le riproduzioni (le più convenienti) hanno prezzi poco commestibili, ci scoraggiano e rimandiamo a miglior occasione qualche acquisto. Velocemente ci dirigiamo alla Amalienborg dove nella grande piazza del palazzo reale, alle 12 assistiamo al cambio della guardia, è quello che più da vicino ricorda quello di Buckingham Palace a Londra. Qui in mezzo ai tanti turisti che affollano la piazza, facciamo conoscenza con due coppie di sposini italiani (una siciliana e l'altra umbra) in viaggio di nozze, diretti dopo Copenaghen ai fiordi norvegesi, con cui ci intratteniamo a lungo, ci chiedono dei fiordi e della Norvegia e, tante altre cose specie del camper; rimaniamo impressionati dalla cifra che ogni coppia ha sborsato per 10 giorni di viaggio quasi sempre a mezza pensione: 5600 euro. Dopo

i saluti lasciamo gli sposini e torniamo indietro sino a Amagertov, bella e enorme piazza, dove ci accomodiamo in una panchina tra la folla e, consumiamo il pranzo al sacco. Dopo esserci riposati, ci dirigiamo costeggiando il canale, alla sirenetta vero proprio simbolo di Copenaghen, una statua di bronzo appoggiata su di un sasso in riva a un canale, protagonista di una fiaba di Andersen. Notevole l'afflusso di turisti, specie di giapponesi, che giungono in pullman, a piedi ma soprattutto in traghettro. Dopo esserci riposati in una panchina, riprendiamo il percorso a ritroso e arriviamo a Niahavn, un canale molto pittoresco e suggestivo, animatissimo, dove spicca un enorme ancora in legno, simbolo dei marinai danesi. Ci accomodiamo in uno dei tanti caffè, affollatissimi, dove consumiamo un gelato. Nel vicino palco affollatissimo, posto all'inizio del canale, intanto ha inizio un concerto rock da parte di un quartetto di musicisti abbastanza stagionati negli anni, ma molto bravi. Intanto facciamo conoscenza con una coppia di camperisti italiani, lombardi per la precisione, con cui ci intratteniamo a lungo, divagando sulle vacanze e sui luoghi visti. Salutati i camperisti lombardi, ci dedichiamo allo shopping per le vie del quartiere di Amalienborg, poi torniamo alla Stroget soffermandoci ancora nei tanti centri commerciali e negozi, quindi alle 18 stanchi ma soddisfatti, siamo già sul camper pronti a lasciare Copenaghen. Va detto che questa è una bella città, piena di attrattive e affollata da tanti turisti, non ha i parchi e il verde in centro città come Oslo o Helsinki, qui devi andare in periferia per trovarli, però è interessante, nonostante i prezzi non siano proprio concorrenziali, anzi. Dopo aver tentato vanamente di recuperare il tax-free, prendiamo l'autostrada E55-151 e ci dirigiamo a Rodbyhavn, da dove prenderemo il traghettro per Puttgarden in Germania. Come all'andata pensavamo di non trovare traffico, invece ci sbagliamo, per l'imbarco c'è la fila di chilometri; visto ciò approfittiamo per consumare la cena a bordo del camper, finalmente alle 24,35, in un trambusto generale, riusciamo a imbarcarci, dopo l'una sbarchiamo in Germania, sfiniti, troviamo un parcheggio in un'area di sosta lungo la statale, quindi ci mettiamo a dormire.

14/07/07 Km 30749

Sveglia per modo di dire alle 8,00. Nottata da dimenticare per via del traffico sostenuto, che per tutta la notte ininterrottamente scorreva sulla statale. Dopo una bella doccia e la colazione, ci dedichiamo a una pulizia generale del camper; approfittiamo della presenza del wc e di un rubinetto d'acqua nell'area di sosta, per scaricare e caricare le acque. Intorno alle 9,40 siamo già in viaggio per Kiel, dopo aver lasciato l'A1 deviamo sulla regionale 202, la giornata è stupenda, cielo limpido e sole splendente, viaggiamo in un ambiente gradevole, superiamo boschi alternati a campagne verdi molto curate e a pittoreschi paesini, unico neo la strada molto rovinata da tante buche. Giungiamo a Kiel intorno alle 10,50 e iniziamo la visita della città, ci spostiamo nella zona portuale, animatissima, dove ammiriamo le grandi navi ormeggiatevi, da considerare che Kiel non è sul mare, ma vi è collegata tramite un grande canale scavato a fine del 1800, per permettere alle navi di arrivare sin qui, davvero una grande opera. Lasciamo il porto e facciamo sosta in un supermercato dove acquistiamo del pane e verdura fresca, a prezzi quasi italiani, rispetto ai paesi scandinavi non c'è paragone. Da qui ci spostiamo presso il centro, dove lungo la strada facciamo una breve sosta per visitare un immenso mercato all'aperto, dove vendono di tutto; acquistiamo delle fragole giganti dal sapore squisito. Lasciato il mercato, ci spostiamo di poco e parcheggiamo il camper in riva al Kleiner Kiel, un ridente lago, di fronte alla piazza del Rathaus con la sua alta torre a campanile, simbolo di Kiel, che subito visitiamo dall'esterno perché essendo sabato oggi è chiuso. Vista l'ora Marinella prepara il pranzo che consumiamo sul camper. Subito dopo a piedi, ci spostiamo nella vicina Holstenstrasse, la via dello shopping nonché isola pedonale, animata da tanti negozi, centri commerciali (prezzi da vero affare) gallerie d'arte, caffè e ristoranti. Alla fine di questa arteria visitiamo la St. Nikolai Kirke, bella cattedrale del XIII° sec. anche se ricostruita dopo la guerra. Lasciamo il centro e ci spostiamo presso il quartiere di Holtenau, (motivo principale per cui siamo venuti a Kiel) dove dall'alto di un grande ponte, siamo senza fiato tanto è alto,

ammiriamo le grandi chiuse dell'Ostsee-Kanal, poste all'ingresso del mar Baltico, dove passano navi di grande tonnellaggio, che devono rispettare i ritmi: arrivare, fermarsi, aspettare il loro turno, entrare nella chiusa, aspettare che la stessa si riempia d'acqua e porti la nave al livello del mare, quindi una volta riaperto lo sbarramento, riprendere la navigazione nel mare: uno spettacolo da non perdere. Attoniti da quanto visto, ci spostiamo nella parte bassa del quartiere Holtenau, costruito sulle rive del canale, davvero molto bello ed elegante, con bellissime case e molto verde. Va detto che Kiel per noi è stata una lieta sorpresa: città moderna ma fascinosa, molto curata e ordinata, con tanto verde, anche nel centro, urbanisticamente molto gradevole e accogliente. Intorno alle 19 lasciamo Kiel, prendiamo l'autostrada A215 che poi diventa A7 direzione Amburgo. A metà strada facciamo tappa in un'area di sosta, dove approfittiamo per ritemprarci con una doccia, quindi scarichiamo le acque sporche e riforniamo il serbatoio d'acqua; Marinella prepara poi una gustosa cena che vista la fame divoriamo in un batter d'occhio. Riprendiamo il tragitto e giungiamo ad Amburgo intorno alle 21,40, in prossimità del centro troviamo un luogo tranquillo e poco trafficato, dove anche un camper tedesco si accoda a noi e, qui trascorriamo la notte.

15/07/07 Km 30936

La notte è trascorsa tranquillamente, alle 8,15 siamo già in piedi, rapidamente ci prepariamo e consumiamo la colazione, quindi dopo un breve giro di orientamento nella città, ci spostiamo verso la zona portuale, dove in prossimità e a fatica, troviamo un parcheggio per il camper. A piedi raggiungiamo il vicino porto, dove oggi che è domenica si tiene un grande mercato all'aperto, con migliaia di bancarelle. L'afflusso della gente è notevole, favorito anche dalla splendida giornata, si vende di tutto, noi acquistiamo le immancabili fragole giganti, stranamente alle 10,30 il mercato chiude, peccato. A piedi facciamo un giro del porto, che strano ma vero si trova sul fiume Elba. Infatti il mare da qui dista oltre 100 chilometri, le navi per arrivare ad Amburgo devono addentrarsi in questo grande fiume, considerato il 2° in Europa, notiamo un'attività frenetica, vi è un continuo via vai di navi anche di grosso tonnellaggio. Prima delle 11 lasciamo la zona portuale, con il camper ci dirigiamo verso il centro, la giornata è sempre più calda, siamo intorno ai 32 gradi centigradi; la fortuna sembra assisterci, non distante dal centro di fronte ad un ampio parco e sotto gli alberi, troviamo un bello, comodo e fresco parcheggio per il camper, miglior sistemazione non potevamo trovare. Lasciamo il camper e a piedi raggiungiamo il centro, sbuchiamo proprio di fronte al Binnenalster, un bel laghetto con una grande fontana a spruzzo, un vero spettacolo; inoltre restiamo attoniti, senza parole dal rumore e dallo sfrecciare pacifico intorno al lago di migliaia di motociclette Harley Davidson, mai visto in vita nostra una simile cosa, da non credere, senza esagerare saranno almeno 5000 moto. Il traffico è letteralmente bloccato per permettere loro di esibirsi, occupano completamente la carreggiata stradale, in ambo i sensi di marcia, uno spettacolo indimenticabile. Chiediamo informazioni e veniamo a sapere che c'è il raduno annuale delle Harley Davidson di tutta la Germania, pensiamo alla fortuna che abbiamo a essere capitati qui proprio oggi. Dopo una lunga attesa riusciamo ad attraversare la strada, quindi ci dirigiamo ad un vicino mercato all'aperto di antiquariato che visitiamo e abbiamo modo di ammirare tanti ma proprio tanti pezzi d'antiquariato molto belli, quindi ci spostiamo al Rathaus, il municipio, splendida costruzione con un'imponente torre a orologio, che svetta sulla piazza. Ci spostiamo di poco, e visitiamo la St. Jacobi, bella chiesa gotica, anonima all'esterno ma ricchissima all'interno. Nonostante i negozi siano chiusi, visitiamo la Monckebergstrasse la via dello shopping; poi ancora la St. Petri bella chiesa neo-gotica. Poi ci spostiamo nuovamente sul Binnenalster, dove ci accomodiamo sui gradini in riva al lago, e ci godiamo lo spettacolo dei tanti cigni che affollano la riva del ridente lago. La giornata è sempre bella e calda, ci spostiamo di poco, e ammiriamo le tante moto Harley Davidson, parcheggiate, uno spettacolo, noi cogliamo la palla al balzo per scattare loro delle foto, con i proprietari intenti a gozzovigliare. La pancia brontola, anche per noi è ora di pranzo, facciamo ritorno al camper, dove dopo un ottimo pranzo, ci mettiamo a dormire al fresco degli alberi sino alle

17,00. Ne avevamo proprio bisogno, eravamo molto stanchi; dopo una salutare doccia, facciamo un giro in camper per la città, dove abbiamo modo di vedere che Amburgo è proprio una bella città: elegante con tanti bei palazzi; molto curata nel verde con tanti parchi, giardini e viali alberati; e con tanta acqua che domina la città, sicuramente l'elemento dominante della città, con tanti canali e bacini che riconducono all'Elba, il grande fiume. Insomma come altre città tedesche anche Amburgo ci ha sorpreso in positivo. Intorno alle 20 torniamo nella zona portuale, troviamo un comodo parcheggio proprio dove stamattina c'era il mercato all'aperto, da qui a piedi ci spostiamo non di molto, verso il quartiere St. Pauli, famoso perché è il quartiere a luci rosse. Pieno di negozi, caffè, ristoranti, ma soprattutto dei locali dove si fanno gli streatease, poi ancora sexi-shop, dove si vende tutto ciò che una persona, maschio o femmina che sia può desiderare per il fai da tee non solo, Curiosamente entriamo in qualcuno di questi locali, tra il sorpreso e il divertito, notiamo che i maggiori acquirenti sono ragazze giovanissime, che noncuranti, acquistano in grossa quantità particolari attrezzi. Proseguendo nella lunga via, notiamo tante belle ragazze, giovanissime che si espongono in cerca di clienti. A più riprese veniamo invitati, dagli addetti dei locali, ad assistere a performance dal vivo, ma noi rifiutiamo. Con sorpresa, vediamo che molti genitori portano i loro figli in questo quartiere, addirittura portandoli dentro i sexi-shop, per loro è normale. Quando è già buio, ci accomodiamo in un ristorante all'aperto e tranquillamente consumiamo la cena, tipica tedesca, annaffiata da un'ottima birra. Va sottolineato che nonostante il luogo sia ambiguo, non c'è stato nessun problema di qualsiasi genere, tutto è filato tranquillamente, forse anche per la presenza delle ronde delle forze dell'ordine, che incansibilmente vanno su e giù per il quartiere. È stata senz'altro una esperienza fuori dal comune, eravamo curiosi di farla, è andato tutto bene. Alle 24,30 decidiamo di lasciare questo quartiere, facciamo ritorno al camper, dove ci mettiamo a dormire.

16/07/07 Km 30979

Nottata poco tranquilla per via delle gru sul molo che, scaricavano e caricavano le navi per tutta la nottata. Sveglia alle ore 7,30, dopo i soliti preparativi, alle 8,15 siamo già in un distributore di carburante dove riforniamo il camper di acqua e gasolio. La giornata si annuncia calda, lasciamo Amburgo, prendiamo l'autostrada A7 direzione sud della Germania, precisamente Rothenburg ob der Tauber. Oltre alle soste tecniche per il rifornimento di gasolio, intorno alle 11 facciamo tappa ad Hannover, l'intenzione è di fermarci per qualche ora, per visitare almeno il centro. La città da subito non ci ispira, vuoi anche perché non riusciamo a trovare un parcheggio in prossimità del centro, ma anche perché essendo stanchi da ieri abbiamo poca voglia di camminare, dopo un largo giro di orientamento, decidiamo di lasciare Hannover che da quel poco che abbiamo visto non ci è piaciuta, riprendiamo l'autostrada A7 e proseguiamo verso il sud; il traffico è notevole, il fondo stradale in cemento come al solito in Germania, gli innumerevoli cantieri aperti che rallentano di molto l'andatura, la calda temperatura, siamo a 34 gradi centigradi, non aiutano di certo la nostra marcia. Intorno alle 13, ci fermiamo in una bella e fresca area di sosta sotto gli alberi dove consumiamo il pranzo sul camper, quindi facciamo una pennichella sino alle 16. Dopo una fresca doccia riprendiamo la marcia, giungiamo a Rothenburg ob der Tauber alle 20,20. Sistemiamo il camper nell'ampia area di sosta senza ticket, fuori dalle mura, vicino ad altri camper e pullman. Dopo una fresca e rilassante doccia, consumiamo la cena, quindi facciamo conoscenza con dei camperisti italiani, di Terni, diretti in Olanda, con cui ci intratteniamo sino alla mezzanotte, quindi dopo i saluti andiamo a dormire.

17/07/07 Km 31593

Nottata tranquilla ma molto calda. La sveglia oggi ha suonato alle 8,30. In tutta calma ci organizziamo, consumiamo la colazione, quindi a piedi raggiungiamo una delle porte d'ingresso

posta sulle imponenti mura, in cui è racchiuso questo paesino. Rothenburg ob der Tauber, è posto sulla RomantischeStrasse, ci immergiamo nella magica atmosfera medievale, fatta di stretti vicoli, fontane ad ogni angolo, case a graticcio con le facciate molto pittoresche, insegne in ferro battuto, caffè, ristorantini, gallerie d'arte e tanti ma tanti negoziotti dove sono esposti e si vendono articoli attinenti al natale, splendidi alberi di natale ma soprattutto presepi in legno, costosissimi ma molto belli, tanto che nonostante la giornata molto calda, si respira l'atmosfera natalizia. In ordine sparso visitiamo tutti i monumenti di questo bellissimo paesino medievale. Visitiamo la Marktplatz piazza molto pittoresca e sempre affollata, il Rathaus splendido municipio dove saliamo sulla torre da cui godiamo della veduta panoramica sul paesino e dintorni; poi visitiamo le chiese, tra cui spicca la St. Jakob. Immancabile il giro delle mura, da dove scorgiamo bellissimi angoli molto suggestivi, insomma una goduria. Dopo aver assistito alle 12 ad un concerto nella Marktplatz, da parte di una banda musicale composta dai ragazzi del conservatorio locale, ci accomodiamo in un invitante ristorantino della stessa piazza, dove consumiamo un ottimo pranzo germanico, annaffiato da una buona e fresca birra locale. Dopo esserci riposati all'ombra di un palazzo medievale, nel pomeriggio ci dedichiamo allo shopping, nei tanti negoziotti, dove acquistiamo articoli rigorosamente natalizi. Intorno alle 17,30 soddisfatti da quanto visto, facciamo ritorno al camper, dove dopo una fresca e salutare doccia ci riposiamo. Intorno alle 19,15 decidiamo di lasciare questo splendido paesino, riprendiamo l'A7 direzione Stoccarda, dove giunti a circa 20 km dalla città, in una area di servizio, facciamo sosta sia per la cena che per la notte, non prima di aver scaricato le acque sporbche e aver rifornito di gasolio e acqua il camper, quindi ci mettiamo a dormire.

18/07/07 Km 31783

Nottata tranquilla sino alle 5,00, poi un fortissimo temporale ci ha svegliato, alle 8,00 siamo già in piedi. In tutta calma ci prepariamo e consumiamo la colazione, alle 8,45 siamo in viaggio diretti a Stoccarda, la pioggia continua a cadere imperterrita. Abbiamo intenzione di trascorrere la mattinata a Stoccarda, famosa per essere la città dove si costruisce la Porsche, famosa auto sportiva, visitare le cose più importanti e poi via verso sud. Il notevole traffico non ci aiuta, anzi ci fa perdere un sacco di tempo, l'ingresso in città è molto difficoltoso, si procede a passo d'uomo; giunti in loco facciamo un giro d'orientamento, la città è letteralmente bloccata vuoi per il traffico, ma anche per la pioggia battente. A fatica riusciamo a dirigerci verso il centro, dove a due passi dall'area pedonale troviamo l'unico parcheggio disponibile, se non è fortuna questa, come fare un terno al lotto. Paghiamo il ticket per il parcheggio, fatti poi pochi passi ci troviamo sull'ampia isola pedonale, quasi deserta ma ricca di tanti negozi, come per incanto ha smesso di piovere, noi però siamo attrezzati di ombrelli. Per primo visitiamo la Stiftskirche, la collegiata, distrutta nell'ultima guerra e ricostruita successivamente, con le belle opere d'arte appartenenti alla vecchia chiesa riportate ed esposte in questa costruzione moderna che lasciano sgomenti, come mettere il sacro con il profano. Ci spostiamo nella vicina Schloss Platz, ampia e bella piazza, molto curata, dove al centro troneggia una colonna altissima, sulla quale si affaccia il Neues Schloss, notevole residenza della famiglia reale. Ci limitiamo a scattare delle foto, volutamente rinunciamo alla visita del palazzo reale, invece ci dedichiamo allo shopping nei tanti negozi (a prezzi interessanti) che animano l'isola pedonale. Alle 13 allo scadere del disco orario, siamo già sul camper pronti a riprendere l'itinerario. Lasciamo Stoccarda, bella ma troppo caotica per i nostri gusti, riprendiamo l'A8 poi prima di Gunzburg deviamo sulla A7 direzione sud, intorno alle 14 facciamo tappa in un area di sosta, dove a bordo del camper consumiamo il pranzo, intanto ha smesso di piovere. In tutta calma riprendiamo la nostra marcia, all'altezza di Memmingen prendiamo l'A96 che ci porta sino a Bregenz in Austria, splendidamente affacciata sul lago di Costanza; capoluogo del Voralberg la regione più a ovest dell'Austria. Città molto bella ed elegante, a grande vocazione turistica. Sistemato il camper in un tranquillo parcheggio non distante dal centro, a piedi ci dedichiamo alla visita dell'isola pedonale, animatissima e molto gradevole, del bel lungolago, affollatissimo, il tutto

reso godibilissimo dalla splendida giornata di sole. Ci accomodiamo in una panchina sul lungo lago e ci godiamo il superbo panorama che è davanti ai nostri occhi. Qui abbiamo modo di conoscere dei turisti tedeschi, in vacanza anche loro, con cui ci intratteniamo a chiacchierare. Lasciati i turisti tedeschi, ci spostiamo a piedi nella parte alta della città dove visitiamo la Pfarrkirche, bella chiesa che sorge su di un'altura. Recuperata la parte bassa della città, in un centro commerciale, acquistiamo alimentari austriaci(wurstell giganti e birra locale), frutta e verdura fresca. Quindi prima di aver lasciato questa bella città, in un distributore facciamo il pieno di gasolio(costà meno di un euro al litro) e di acqua, oltre ad aver scaricato le acque nere e grigie. Fatti pochi chilometri, ci ritroviamo in Svizzera. Da qui ripercorriamo la stessa strada fatta all'andata, con sosta per la cena in un autogrill e per rifornire il camper di carburante. Abbiamo intenzione di avvicinarci il più possibile all'Italia, infatti intorno alle 22,50 siamo parcheggiati nell'ampio piazzale di un autogrill, a pochi chilometri dal confine italiano, vicino a tanti altri camper. Dopo una salutare doccia calda, ci mettiamo a dormire.

19/07/07 Km 32301

Nottata non proprio tranquilla per via del traffico notevole, nella vicina autostrada. Alle 8,20 siamo in piedi, dopo la colazione, scarico la cassetta del wc nella toiletta del distributore, quindi facciamo una rapida pulizia generale del camper. Prima delle 10 siamo in viaggio, superiamo senza problemi la dogana al confine con l'Italia. Fatti pochi chilometri, deviamo per il lago di Como, dove abbiamo intenzione di raggiungere Dongo. La giornata è splendida e molto calda, il fresco della Scandinavia è solo un bel ricordo; facciamo una breve sosta per cambiare gli abiti, indossiamo abbigliamento estivo. Riprendiamo la marcia e procediamo lentamente per via del notevole traffico e della strada stretta, il panorama sul lago è spettacolare. Alle 13 giungiamo a Dongo, troviamo un parcheggio per il camper a meno di 50 metri dal lago, vicino ad un campeggio e alla fermata del bus. Visto il caldo insopportabile, decidiamo di attrezzarci per un bagno sul lago. Giunti in riva proviamo una sensazione strana a buttarci in acqua, però il grande caldo, siamo a 35 gradi centigradi e visto il bel panorama stimolante davanti a noi ci buttiamo in acqua. Per noi è la prima volta che facciamo un bagno in un lago, diciamo che non è male. Rinfrescatici, ci sdraiamo con gli asciugamani, sulla spiaggia sotto gli alberi, dove tra un bagno e l'altro, stiamo sino alle 15,30. Dopo aver fatto ritorno al camper, ci rinfreschiamo con una bella doccia, quindi consumiamo il pranzo e ci riposiamo in mansarda sino alle 17,30. Ci spostiamo poi verso il centro, dove dopo aver sistemato il camper sul lungolago vicino ad una galleria, a piedi visitiamo il centro. Qui in un bar facciamo conoscenza con alcuni abitanti di Dongo, il quale ci spiegano come realmente avvenne la cattura di Mussolini. Seguiamo il loro consiglio e visitiamo il museo presso il municipio, che documenta la storia di come Benito Mussolini venne fatto prigioniero dai partigiani, che bloccarono la colonna tedesca in ritirata verso la Svizzera. Il museo risulta interessante, ripercorre attraverso articoli di giornali dell'epoca e documenti originali un pezzo della storia (molto tragica) d'Italia. Lasciato il museo, facciamo un giro all'interno del paese, visitiamo la bella chiesa, il lungo lago, senz'altro la parte migliore, e i negozi dove si vendono i souvenirs locali. Intorno alle 20,30 ci accomodiamo in un ristorante-pizzeria, dove ordiniamo e consumiamo un ottimo antipasto di terra e una gustosa pizza che annaffiamo con una fresca birra. Lasciamo il ristorante-pizzeria, in attesa che alle 22, inizi il concerto di una banda musicale presso la casa di riposo, dove siamo stati invitati, ci spostiamo sul lungolago dove facciamo conoscenza con un anziano signore, abitante di Dongo, che all'epoca aveva 16 anni e fu testimone oculare della cattura di Mussolini, dei gerarchi fascisti e dei luogotenenti che, mischiati ai nazisti battevano in ritirata verso il confine svizzero, braccati dai partigiani. Ci spiega per filo e per segno come andarono i fatti, la fucilazione dei gerarchi e dei luogotenenti avvenne la mattina successiva alla cattura, con i segni delle pallottole non andate a segno ancora ben visibili che scalfurono il calcestruzzo del muretto sul lungolago. Invece Benito Mussolini venne fucilato alcuni giorni dopo in un paese vicino(non ricordo il nome) in montagna al

confine svizzero. Davvero interessante. Il suono delle trombe della banda musicale, ci riporta alla realtà e ci avvisa che il concerto sta per iniziare. Salutiamo il gentile abitante di Dongo e ci rechiamo alla vicina casa di riposo, dove ben accolti dalle suore che dirigono la casa di riposo ci accomodiamo nel bel parco verde, ed assistiamo al concerto che, l'ottima banda musicale di un paese vicino a Dongo tiene per gli ospiti della casa di riposo. Dopo il concerto, partecipiamo al rinfresco dove oltre ad assaggiare vini e ottimi dolci locali, conosciamo altri abitanti di Dongo. Ospitalità davvero squisita, complimenti vivissimi, sia alle suore sia agli abitanti di Dongo. Dopo il rinfresco, salutiamo e ringraziamo, quindi ancora con altri abitanti del posto ci intratteniamo a chiacchierare sul lungolago. Intorno all'una facciamo ritorno al camper, quindi ci spostiamo al parcheggio utilizzato nel pomeriggio vicino al lago dove trascorriamo la notte.

20/07/07 32359

Nottata tranquillissima, sveglia alle 8,00, dopo i soliti preparativi, alle 8,40, dispiaciuti, lasciamo Dongo. Oltre a esserci riposati, abbiamo toccato con mano l'ospitalità e sensibilità dei suoi abitanti, portiamo con noi questo bel ricordo, dove abbiamo trascorso dei momenti molto belli. Facciamo loro i complimenti vivissimi e gli ringraziamo sentitamente. Procediamo lungo la strada sul lago, diretti a Chiavenna; in un distributore facciamo il pieno di gasolio e in un parcheggio per pullman sul lungolago, riforniamo il camper di acqua, quindi proseguiamo per Chiavenna. La giornata è splendida e molto calda, la veduta sul lago è superba, la bellezza del posto invita a fermarsi per goderci il lago, ma il tempo è tiranno. Giunti a Chiavenna, abbiamo modo di constatare quanto sia difficile trovare un parcheggio per il camper, dopo un lungo giro, riusciamo a trovarne uno su indicazione di un abitante locale, nel piazzale antistante una chiesa moderna in periferia. Lasciato il camper, a piedi raggiungiamo il centro storico, dove abbiamo modo di vedere, quanto gli abitanti locali siano attivi e quanto Chiavenna sia carino e pieno di attrattive, non c'è che dire: bello. Visitiamo la parrocchiale piccola ma molto ricca all'interno, visitiamo i corti, famosi localini, tipici di Chiavenna, dove in uno di questi beviamo un aperitivo. Poi ci dedichiamo a un pò di shopping nei negozi, acquistiamo dell'ottimo pane e la squisita focaccia con semi d'anice e burro, tipico dolce locale. Dopo le rituali foto sul posto, facciamo ritorno al camper e soddisfatti lasciamo Chiavenna. Ci dirigiamo verso la vicina Svizzera, l'intenzione è di visitare la famosa St. Moritz. Al confine superiamo senza problemi la dogana, la giornata è sempre molto bella, l'ambiente che ci circonda da favola. La strada è trafficatissima, la salita per il passo di Malaolia è bestiale; giunti in cima al passo è d'obbligo una sosta per godere del panorama stupendo sulle montagne circostanti, ma anche per far riposare il motore del camper, giunto su con il fiatone. Dopo le foto di rito, riprendiamo il tragitto, i luoghi sono davvero belli, però notiamo tanti cartelli di divieto per i camper. L'unica possibilità per noi camperisti è di andare nei campeggi molto ben segnalati. Intanto il tempo sembra cambiare, c'è un vento freddo e ogni tanto pioviggina. Giunti a St. Moritz ci fermiamo nella parte bassa, composta da tanti palazzi tutti con i parcheggi riservati, vicino alla chiesa troviamo un parcheggio riservato alle autovetture, dove sostiamo il tempo necessario per visitare la chiesa e per scambiare alcune parole con dei turisti marchigiani in ferie e ospiti in un albergo a prezzi esorbitanti. Notiamo che camper nel centro abitato non c'è ne sono, vi sono segnali di divieto ovunque, dopo le foto di rito, ci spostiamo nella parte alta della città, dove in pratica risiedono i miliardari e vi sono fior di ville, alberghi e hotel. Strano ma vero, troviamo un parcheggio oltre il centro, dove non vi sono divieti per camper; approfittiamo di tale opportunità e vi sistemiamo il camper, quindi facciamo una passeggiata a piedi, dove abbiamo modo di notare la merce esposta e i prezzi con tanti zeri. Divertiti proseguiamo nel giro, qui si vede che la ricchezza è sfrontata, ci limitiamo a osservare, ma conveniamo che non è un luogo che fa per noi, decidiamo di lasciare questo posto, quindi tornati al camper lasciamo St. Moritz. Ripercorriamo la stessa strada percorsa per giungere sin qua, vista l'ora e giunti in riva ad uno splendido laghetto, vi facciamo sosta per consumare il pranzo. Quindi riprendiamo il tragitto e facciamo rientro in Italia. Giunti sul

lago di Como, prendiamo la strada per Lecco, la giornata è tornata bellissima e molto calda, la tentazione di buttarci in acqua e rinfrescarci è grande. Giunti a Lario intorno alle 17, troviamo un parcheggio a lato di una rotonda, vicino ad un altro camper tedesco, indossiamo i costumi e scesi a riva ci buttiamo in acqua, pulita, limpida e ci rinfreschiamo. Intorno alle 18,15 facciamo ritorno al camper, dopo una fresca doccia riprendiamo la strada per Lecco. Giunti in città, sistemiamo il camper non distante dal centro e a piedi ci dirigiamo verso il centro. La basilica purtroppo per noi è chiusa, proseguiamo verso il centro storico, i negozi stanno chiudendo tutti, ma non ci preoccupiamo, ammiriamo i bei palazzi e il bel lungolago, molto pittoresco. Per la cena ci accomodiamo in uno dei tanti localini frontelago dove al fresco della serata consumiamo una buona pizza. Intanto riceviamo una telefonata da mia cugina che, ci invita a raggiungerla a Miradolo Terme(Pavia) vista l'ora siamo titubanti a raggiungerla oggi, ma lei insiste. Consumata la cena facciamo ritorno al camper, lasciamo Lecco proprio una bella città anche se abbiamo visto poco, prendiamo la statale sino a Milano, poi seguiamo la tangenziale che ci permette di uscire da Milano stesso, quindi prendiamo l'A1 e all'uscita di S. Angelo Lodigiano proseguiamo sulla provinciale che ci porta sino a Miradolo Terme in provincia di Pavia. Alle 23,30 siamo parcheggiati di fronte alla casa di Maura mia cugina. Veniamo accolti calorosamente, però Maura è sola a casa in quanto Salvatore il marito, momentaneamente si trova in Sardegna per motivi di lavoro, dopo una lunga chiacchierata ci mettiamo a dormire.

21/07/07 Km 32687

Nottata tranquilla, abbiamo dormito sino a tardi, alle 10 siamo pronti per una nuova giornata. La giornata è caldissima, siamo intorno ai 36 gradi, trascorro la mattinata a casa, intanto ci raggiunge Simona, figlia di Maura e Salvatore, rientrata da pochi giorni dal viaggio di nozze nei fiordi della Norvegia. Maura e Marinella escono per fare alcune compere, ma rientrano presto. Alle 14 consumiamo l'ottimo pranzo che Maura (eccellente cuoca) ha preparato. A pranzo, l'argomento che tiene banco è il nostro viaggio a Capo Nord. Maura e Salvatore sono dei grandi viaggiatori, solo che prediligono le crociere intorno al mondo, sono curiosi di provare l'esperienza in camper, ci ripromettiamo di invitarli in un prossimo viaggio. Nel pomeriggio ci si riposa, poi intorno alle 18 con degli amici di Maura, ci rechiamo a Grazzano Visconti, splendido paesino dopo Piacenza, dove visitiamo il bel parco del contadino ove sono esposti i mezzi meccanici e gli attrezzi, una sorta di museo molto ben articolato, visitiamo ancora le mostre espositive, molto interessanti specie quelle d'arte. Intorno alle 21,30 siamo già di rientro a casa, Maura ci delizia con altre prelibatezze culinarie, si mangia, si beve e si scherza in compagnia sino a tardi, quindi a nanna.

22/07/07 Km 32687

Anche oggi abbiamo dormito sino a tardi, la giornata è caldissima, siamo sui 35 gradi di temperatura. Alle 11 con Maura ci rechiamo a Castelfranco San Giovanni, dove in uno spaccio acquistiamo ottimi salumi locali; ci spostiamo poi a casa di Simona, sposata con Giuseppe, dove siamo loro ospiti a pranzo. Abbiamo l'onore di essere i loro primi ospiti in assoluto, visto che è la prima volta che mangiano a casa loro; l'argomento del pranzo neanche farlo a posta è il viaggio a Capo Nord e il camper naturalmente. Le ore scorrono velocemente, per noi è tempo di partire, alle 16 dopo i calorosi saluti e i migliori auguri lasciamo gli sposini nel loro nido d'amore e facciamo rientro a Miradolo Terme. Dopo una breve rinfrescata, salutiamo Maura, riprendiamo il nostro amico camper fermo da due giorni, percorriamo un breve tratto di provinciale e ci immettiamo poi sulla A21 che successivamente diventa A7 prima di Alessandria, ci dirigiamo poi a Genova dove alle 22 salpiamo con la Moby Lines, stracarica di passeggeri, alla volta di Portotorres.

23/07/07 Km 32839

La navigazione è stata tranquilla per via del mare calmo, anche se come al solito, quando viaggiamo in nave riusciamo a dormire pochissimo. Alle 8,30 sbarchiamo a Portotorres, dopo aver fatto il pieno di carburante, ci dirigiamo in periferia, dove trovato un comodo e tranquillo parcheggio, sostiamo vicinissimi ad una splendida spiaggia. Spalanchiamo porte e finestre, abbassiamo le zanzariere e per alcune ore ci mettiamo a dormire. Intorno alle 11 sotto un sole cocente, dopo esserci attrezzati scendiamo in spiaggia; la giornata è stupenda e il mare una tazza d'olio, siamo intorno ai 38 gradi di temperatura, subito ci tuffiamo in acqua e c'è la godiamo, avevamo proprio bisogno di una giornata di relax. In spiaggia facciamo conoscenza con una coppia di turisti di Salerno, molto affabili e simpatici, entusiasti della Sardegna, con cui trascorriamo tutto il tempo. Intorno alle 18 salutiamo i nostri conoscenti e facciamo ritorno al camper, dove dopo una bella doccia fresca, consumiamo un veloce pasto. Dopo un piccolo riposo, lasciamo Portotorres, giunti all'altezza di Sassari, facciamo sosta in un grosso centro commerciale posto sulla 131, qui facciamo alcuni acquisti quindi riprendiamo la 131 che in tutta tranquillità seguiamo sino a Sardara, poi da qui proseguiamo sulla provinciale sino a San Gavino Monreale, dove arriviamo alle 22,40; giunti a casa il contachilometri segna 33018 km. Siamo parecchio stanchi ma soddisfatti, è stato un viaggio eccezionale, indimenticabile. Dopo una veloce cena e una doccia ristoratrice ci mettiamo a dormire nel nostro letto.

Considerazioni finali: è stato un viaggio lungo, faticoso e costoso se paragonato agli altri viaggi effettuati nel resto dell'Europa e dell'Italia. Complessivamente abbiamo percorso 12748 km, di cui 6856 da casa a Capo Nord e, 5892 da Capo Nord a casa. Faticoso perché Capo Nord è lontano, tanto lontano, percorrere tanti chilometri specie nelle strade della Norvegia non è semplice, oserei dire che è stata dura, la realtà va molto al di là rispetto all'immaginazione. Chi ha intenzione di arrivare o ritornare da Capo Nord (a seconda se la Norvegia si percorre all'andata o al ritorno) è bene che si prepari, al confronto le strade italiane anche le peggiori provinciali sono delle autostrade, però quanto da noi visto e le indescrivibili sensazioni provate ci hanno ripagato con gli interessi. Un problema sono i limiti di velocità sulle strade, i raggi laser e gli autovelox molto ben segnalati, ti seguono in ogni momento della guida, quindi occhio alle multe. Fattore importante è il lato economico, vista la differenza di costi che abbiamo trovato in particolare in Norvegia, specie il carburante, molto più cara rispetto a Svezia, Finlandia e Danimarca, la Germania invece ha prezzi quasi italiani: complessivamente abbiamo speso oltre 5000 euro che comprendono le spese dei traghetti, del carburante (maggiore spesa), pedaggi autostradali, pedaggi per tunnel e ponti, ticket per i parcheggi, ticket d'ingresso ai musei, spese per pranzi o cene in ristoranti e ancora le spese per gli acquisti di regali o souvenirs ecc. A queste spese, vanno aggiunti un altro migliaio di euro per l'acquisto delle provviste alimentari, dei farmaci di scorta, dei vari pezzi di ricambio meccanici, filtri, olio per il motore ecc. ecc. prima della partenza. A prescindere dall'aspetto economico, un simile viaggio, anzi una simile esperienza è da consigliare a tutti, non solo ai camperisti, basta organizzarsi adeguatamente. Dall'alto della nostra esperienza, riteniamo che il camper è il mezzo che maggiormente si presta per visitare la Scandinavia; si può dire che la Scandinavia è la sposa perfetta per un viaggio in camper, specie per chi è amante della natura. Problemi per la sosta non ne abbiamo mai avuti, a parte a Bergen e a Stoccolma dove siamo stati costretti a servirci delle aree attrezzate, abbiamo fatto sempre sosta libera senza problemi e in tutta sicurezza. Le stazioni di rifornimento sono molto frequenti, in qualche occasione abbiamo avuto problemi con il bancomat e con la carta di credito specie in Norvegia e abbiamo pagato in contanti. Nessun problema per il carico e lo scarico delle acque, ci siamo sempre serviti dei distributori o delle toilette delle aree di

sosta. Molto cordiali e disponibili gli abitanti nel darti informazioni, tutti parlano inglese anche i più anziani. Fattore non secondario a nostro parere è il tempo a disposizione per affrontare un simile viaggio, noi abbiamo impiegato 43 giorni e, sono stati un continuo crescendo di ammirazione e di godimento, con i nostri occhi rivolti a luoghi che definire eccezionali è a dir poco; non c'è mai stato un momento in cui la nostra attenzione sia scemata o ci si è stufati di un qualcosa, se dovessimo scegliere tra le tante cose che più hanno colpito la nostra attenzione, senza ombra di dubbio sceglieremo il sole, la luce del sole, la sua luminosità è eccezionale, a queste latitudini è molto diversa rispetto a quella molto bella che vediamo per tutto l'anno in Sardegna, da non credere. Nel nostro personale referendum, questo di Capo Nord ha battuto di gran lunga tutti gli altri viaggi precedentemente affrontati, con due voti su due. Fortunatamente per noi tutto è andato per il verso giusto, la fortuna (componente importante) ci ha assistito, un sentito grazie va al nostro inseparabile amico camper, senza di lui una simile esperienza non sarebbe stata possibile. La speranza è che in futuro, se Dio ci lascia la salute, ci si possa permettere di vivere altre esperienze come questa appena raccontata. Ciao e buon viaggio a tutti.

Marco e Marinella

Nb: per chi volesse contattarci il nostro indirizzo è Marco e Marinella Demelas Via Amsicora 35 San Gavino Monreale (Vs) Tel: 070/9337274 oppure 329/2109377 ancora E-mail meminka@vodafone.it